

Alcune riflessioni a partire dal libro scritto da Piero Bernocchi, *Benicomunismo*

Il testo che segue è la trascrizione letterale dell'intervento svolto da Simone Oggioni a Pistoia in data 16 gennaio 2013 in occasione della presentazione del libro di Bernocchi a cui erano presenti lo stesso autore e Alfio Nicotra del Partito di rifondazione comunista.

Il registro discorsivo e non propriamente saggistico è a questo imputabile.

Mi pare importante che tra di noi si costruisca un dialogo, come abbiamo fatto in questi anni, a partire dalle urgenze della lotta politica quotidiana ma anche – e il libro di Piero Bernocchi ce ne dà la straordinaria possibilità – intorno alle grandi questioni di natura strategica: chi siamo, dove siamo interessati ad andare, con quali strumenti, sulla base di quali analisi.

Parto da qui perché il libro di Piero è un libro – e spero non si arrabbierà per questa mia definizione – “classico”, nel senso che ha molto a che vedere con la migliore tradizione del marxismo e dell’elaborazione teorica del movimento operaio novecentesco. Quella di Piero è un’analisi non frammentaria ma organica, dialettica, coerente, rigorosa (addirittura filosofica, laddove affronta i fondamenti etici, teoretici e ontologici dell’essere umano), che non favoleggia ma propone terreni di ricerca e risposte a partire dal nodo per antonomasia della cultura comunista: il tema del potere.

Alfio Nicotra ha parlato prima di me della grande esperienza comune di Genova. Bene, il libro di Bernocchi è in primo luogo una risposta implicita, a dieci anni di distanza, a quella che per molti di noi del movimento divenne, a un certo punto, una vera e propria Bibbia, un punto di riferimento imprescindibile: quel *Cambiare il mondo senza prendere il potere* che John Holloway scrisse nel 2002 e che nel 2004 venne pubblicato in Italia. La tesi centrale di quel libro, la ricorderete tutti, era che la possibilità di una rivoluzione non risiedeva più nel possesso degli strumenti della politica e della sovranità (gli Stati, i partiti, gli apparati burocratici delle grandi istituzioni) ma in atti quotidiani – dico io: estetizzanti e sterili – di rifiuto e ribellione della società capitalistica. Si poneva in altri termini il tema del contropotere, dell’«urlo» o di quella che più recentemente è stata definita “indignazione”.

In questo approccio viveva più che il rifiuto aprioristico della trasformazione il segno della rinuncia all’azione collettiva, l’arrendersi all’impotenza dentro la società liquida.

Ecco, Bernocchi – che pure ovviamente non propone tesi semplici o ricette già cucinate – rifiuta questa impotenza e scrive un libro per dire che è necessario porsi concretamente il problema del potere, e cioè delle modalità e delle strutture della nuova realtà sociale e istituzionale, e di conseguenza di quali strade, quali strumenti e quali alleanze possano aiutarci a raggiungere l’obiettivo.

Fatta questa premessa io provo ad interloquire con Piero su alcuni punti specifici (ne avrei cento, ne scelgo alcuni) che riguardano il contenuto della sua proposta, di come lui affronta “concretamente” il tema del potere, e sui quali ovviamente non sono d’accordo, perché sarebbe inutile ai fini del dibattito e anche stucchevole rimarcare gli elementi di pura convergenza.

Nelle bozze che ho avuto il piacere di leggere Piero scriveva della necessità di «chiudere i conti» con il socialismo reale e con le esperienze novecentesche di socialismo realizzato; nella versione pubblicata scrive di «resa dei conti». Un passo avanti ma secondo me non sufficiente, perché il suo giudizio complessivo è ancora, dal mio punto di vista, eccessivamente liquidatorio, come se non ci si stesse relazionando con il più grande tentativo delle classi subalterne di costruire una società di uomini e donne eguali, capaci di decidere consapevolmente il proprio futuro e di pensarlo finalmente alternativo al modo di produzione capitalistico. Questa è stata, dal mio punto di vista, la storia che prende forma con la Rivoluzione d’ottobre. E se Piero mi esorta ad individuare i meriti (qual è il bambino che non va gettato con l’acqua sporca) non ho dubbi: dalla vittoria sul nazifascismo allo Stato sociale imposto per concorrenza all’Ovest, dalla liberazio-

ne di vastissime masse dalla schiavitù e dalla servitù alla nuova condizione della donna, a cui vengono assegnati diritti civili e sociali che in larga parte dell'Europa capitalistica arriveranno soltanto dopo la Seconda guerra mondiale.

Ma è del resto vero quello che sostiene Piero: la sinistra non si è mai interrogata con la profondità necessaria sugli errori compiuti.

Io penso che i grandi problemi che hanno condotto alla fine (ingloriosa perché non ostacolata in misura significativa dalle grandi masse) di quell'esperienza siano di due tipi.

In primo luogo un problema abnorme di democrazia, che richiama un errore ideologico di fondo e che riguarda il concetto leninista di avanguardia: il partito è un soggetto di fatto esterno alle dinamiche sociali, che acquisisce la sua autorità da una filosofia della storia che assegna deterministicamente ai gruppi dirigenti del Partito il ruolo di guida, che questi esercitano imponendo la coscienza appunto esterna ai soggetti sociali in carne ed ossa. Non sorprende che, sulla base di questo principio, il Partito si sia assunto il compito di esercitare direttamente e per conto del popolo la sovranità, non concependosi come strumento di affermazione di una volontà reale e concreta ma come soggetto (legittimato da una sorta di diritto di natura) universale della trasformazione. Da questo punto di vista credo che vada superata questa concezione leninista in nome di un'idea gramsciana di comunismo come autogoverno della classe operaia.

C'è poi, in secondo luogo, un problema – su cui Bernocchi non si concentra ma che secondo me è essenziale – di carattere squisitamente economico e che attiene cioè al modello di pianificazione ricercato e adottato. Un modello mutuato in tutti i Paesi socialisti dal comunismo di guerra, nel quale il piano era onnicomprensivo e coinvolgeva in maniera prescrittiva tutti i settori, fino alla più piccola unità amministrativa; un modello centralistico e verticistico in cui determinante era il ruolo della commissione statale per il piano che fissava gli obiettivi senza coinvolgere le unità produttive e fissava i prezzi (strumento fondamentale per la realizzazione del piano) senza alcun principio di realtà. Ricordo di aver letto qualche mese fa un'analisi prodotta nell'ambito della Fondazione Luxemburg di Berlino che affrontava, tra le altre cose, proprio questo aspetto e lamentava – nell'esperienza concreta della Repubblica democratica tedesca – l'assenza di un principio di razionalità ed efficienza economica nella gestione dei prezzi (il pane era troppo economico al punto che veniva usato come mangime per i polli, che costava di più; gli affitti erano eccessivamente economici, al punto da non coprire le spese della gestione delle abitazioni ecc.). Quest'ordine di problemi faceva il paio con la pressoché nulla dinamicità dei settori più innovativi, causata a sua volta dall'assenza di concorrenza e di competitività.

Perché insisto su questo punto? Perché la storia del socialismo reale va analizzata secondo la categoria chiave della transizione (di cui parla Marx nella *Critica al Programma di Gotha* ma anche Lenin in *Stato e rivoluzione*, e che lo stesso Bernocchi chiama in causa dedicandole addirittura un capitolo e mezzo, ma senza applicarla), uno dei cui corollari è il fatto che nel vecchio modo di produzione si sviluppano embrioni di modi di produzione diversi da quello dominante e la conquista del potere politico è la condizione per l'estensione e lo sviluppo processuale del nuovo modo di produzione. Questo ci consiglia di non assolutizzare i concetti e le categorie cardinali che vivono in questa transizione.

Caso paradigmatico è quello dello Stato: non sono lo Stato in sé o la gestione pianificata dell'economia in sé ad essere anti-democratici e lesivi della reale volontà delle classi subalterne (ragion per cui bisognerebbe soppiantare lo Stato con nuove e tutte da sperimentare forme di gestione dell'economia e del potere).

È, al contrario, la modalità concreta con cui ha funzionato la pianificazione statale da parte di quel tipo di partito (storicamente determinato) a non avere funzionato a sufficienza.

Ciò non toglie, però, che la proprietà statale non fosse concepita (e non possa in futuro essere concepita) come primo passo nel processo di definizione della proprietà sociale.

E allora un conto è sostenere che la proprietà non può essere statale perché necessariamente essa sarebbe sempre la manifestazione di un «capitalismo di Stato pianificato, un gigantesco trust nazionale» diretto e gestito assolutisticamente dal Partito unico di Stato e appannaggio di una «borghesia di Stato o di una classe di burocrati esattamente sovrapponibile alle borghesie del

capitale privato»; e un altro conto è affermare che la proprietà non deve necessariamente essere statale e per il futuro noi auspichiamo un sistema misto nel quale esistano diversi soggetti proprietari: con i settori strategici nelle mani dello Stato, con i servizi pubblici locali nelle mani dei Comuni o delle Regioni, con una rete estesa di cooperative e con una limitazione delle aziende private allo scopo di non consentirne una dimensione eccessiva e di determinare prescrittivamente le caratteristiche dei suoi prodotti, i diritti dei lavoratori e complessivamente la sua attività.

E, una volta stabilito questo, cioè le diverse forme di proprietà dentro una società in transizione, porre con forza il tema della gestione democratica di tutte le forme di proprietà, a tutti i livelli, dallo Stato all'impresa. Da questo punto di vista i suggerimenti precisi di Bernocchi sono fondamentali perché concretizzano – lo ripeto ancora – il tema dell'autogestione (l'autonomia dei produttori di Gramsci, la democrazia progressiva di Eugenio Curiel).

Secondo tema: Bernocchi chiama questa grande ambizione di trasformazione “benicomunismo”, fondando sulla categoria di “bene comune” la propria intera proposta politica. Anzi: più precisamente «sulla socializzazione democratica di tutto ciò che è considerato bene comune e capitale sociale». Io non voglio sembrare irriverente, ma la debolezza sta qui, in questo «tutto ciò che è considerato». La domanda che io pongo è: dentro il capitalismo, dentro questi rapporti di produzione, dentro questi rapporti di forza a livello culturale, chi decide cosa è bene comune e cosa no? Ciò che è da sottrarre alla mercificazione e ciò che invece è mercificabile? Nel libro Bernocchi risponde a queste domande dicendo testualmente «la larga maggioranza del popolo». Ma il popolo è una categoria metafisica, è portatrice in quanto tale di verità e capacità massima di discernimento senza alcuna influenza indotta dai rapporti di forza, dai rapporti di produzione? Il lavoro è un bene comune oppure no? E quindi la socializzazione democratica del lavoro e dei mezzi di produzione, a partire dall'abolizione della proprietà privata, è un obiettivo coerente con il benicomunismo oppure no? Dico un'eresia, che lo stesso Piero evoca: il patrimonio industriale è bene comune o no? E allora perché questi obiettivi sono così eccentrici rispetto al dibattito attuale in seno al movimento dei beni comuni? Perché lo stesso Piero parla soltanto delle «principali strutture finanziarie e bancarie, assicurative e commerciali»?

Lo stesso Bernocchi ammette che quel che è oggi bene comune ieri non veniva considerato tale e che quindi la definizione è flessibile, dinamica. Ma se ieri non consideravamo la privatizzazione dell'acqua (addirittura della istruzione o della sanità) una minaccia vera e potevamo concentrarci quindi sull'obiettivo della socializzazione del lavoro (anche perché c'era una società, un contropotere internazionale incamminato su quella strada) chi ci dice che tra qualche decennio non saremo costretti a considerare, difensivamente, bene comune l'aria o addirittura il patrimonio genetico e non più soltanto la terra e l'acqua? Quel che sostengo è che esistono rapporti di forza, in questo capitalismo, che impongono continuamente una ridefinizione al ribasso del concetto di bene comune.

Infine, una chiosa sui movimenti e sul loro rapporto con il futuro dell'umanità e il mondo.

Sarò telegrafico anche per motivi di tempo.

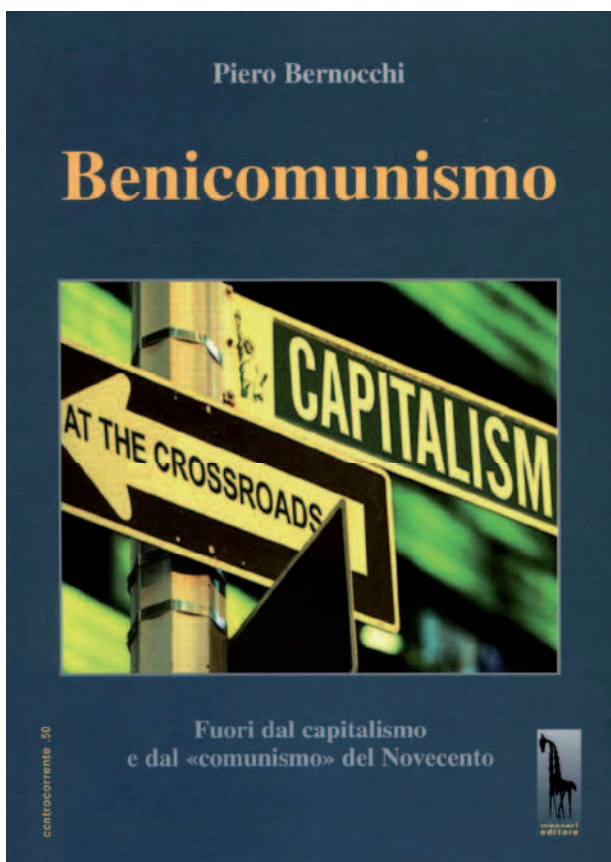
Se è vero come è vero che gli Stati – come dice Bernocchi, sbugiardando in maniera eccellente Toni Negri e l'ubriacatura dell'Impero (di quel potere senza capo né coda, senza centro né periferia, che avrebbe dovuto traghettare la Storia oltre il Novecento, esaurendo al suo interno i conflitti di classe tradizionali) – non hanno esaurito la loro funzione storica e anzi hanno oggi più che mai in mano le redini dell'economia; se non è vero, come non è vero – al contrario di quanto afferma Bernocchi – che le nuove potenze emergenti dei Brics¹ non sono tutte «rampanti potenze capitalistiche» ma che al contrario esprimono (alcune di esse) modelli di sviluppo e, almeno per quanto riguarda la Cina, forme giuridiche di proprietà dei mezzi di produzione e modelli di mercato “misti” (su questo punto rimando al recente dibattito pregressuale interno al Prc, nel quale la mia/nostra posizione andò – nella stesura del documento di maggioranza – nella direzione di sostituire il riferimento ad un presunto «spostamento dell'asse del capitalismo mondiale» con un più corretto «spostamento degli equilibri geopolitici ed economici mondiali»); se

1- Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa.

è vero, come è vero, che i movimenti globali in questi anni hanno dato vita ad esperienze molto significative (il movimento contro la guerra in Iraq, per citare solo l'evento politicamente più importante) ma che allo stesso tempo hanno scontato il limite forte dell'efficacia e della continuità; e che allo stesso tempo fenomeni forti di contropotere si sono dati nei luoghi in cui il potere si determina, sedimenta, diffonde, conferma e ramifica; se infine è vero, come è vero, che esiste ancora una centralità della contraddizione tra capitale e lavoro e che complessivamente tutte le contraddizioni e tutti i conflitti generati dal capitalismo (uomo/natura, donna/uomo) aprono lo spazio della costruzione di un'alternativa, allora – tutto ciò premesso – io penso che vada realizzata l'ipotesi di lavorare strategicamente ad un'alleanza ampia, ad un fronte tra esperienze statuali, forze politiche tradizionali e movimenti in grado di progettare su vasta scala il tema del benicomunismo (o come io preferisco chiamarlo, del socialismo del XXI secolo). Ricostruire in altri termini una nuova Internazionale, ovviamente senza più un centro o un Paese guida, di cui facciano parte a pieno titolo anche le resistenze ovunque collocate (mi permetto di rimandare qui al dibattito che si sviluppò nel nostro partito sul tema della resistenza e della non violenza, sottoscrivendo l'approccio di Bernocchi, lo stesso che tenemmo dentro il Prc quando Bertinotti e Revelli aprirono la discussione).

Dentro questo quadro, dovremmo essere in grado in Italia di fare la nostra parte non soltanto costruendo una soggettività unitaria della sinistra d'alternativa (politica e sociale) ma anche creando un centro di ricerca, di elaborazione e di sperimentazione che affronti in forma collettiva i grandi nodi teorici, le grandi questioni di fondo su cui anche il libro di Bernocchi si è cimentato.

Perché ciò che ci manca sopra ogni altra cosa è confrontarci con i pensieri lunghi, rifuggire questa atrofizzazione del pensiero per cui tutto è contingente e privo di memoria. Tornare



in altre parole a concepire la politica come impegno intellettuale e culturale, come studio, come ricerca, innanzitutto come conoscenza della nostra storia e analisi del presente. Bisogna fare quello che Walter Benjamin chiamava il "balzo della tigre", cioè avere la capacità di tornare nella storia, nel mondo degli sconfitti e dei vinti, assumere e capire le ragioni dei vinti e poi sulla base di quella comprensione illuminare il presente affermando soggettivamente che la rivoluzione è per noi l'attualizzazione della ragione dei vinti. Costruire per questa via, quindi, un nuovo immaginario, sapendo appunto che abbiamo alle spalle grandi esempi, pagine meravigliose ma anche grandi fallimenti, grandi errori e che da lì, dalle ragioni delle tante sconfitte, dobbiamo ripartire.

La mia è un'idea, uno spunto e anche una dichiarazione di disponibilità che rimetto a tutti voi e a Piero in particolare.

Simone Oggioni

Notiziario 231

Segnalazioni

Ambiente

QSC-Quaderni di storia contemporanea,
n. 51-2012 € 10,00

Dossier Eternit

Il dossier riguarda la storia e il processo dell'Eternit che ha riconosciuto gli industriali colpevoli per il disastro ambientale e sanitario provocato a Casale Monferrato e a Cavagnolo con la contaminazione di amianto dei lavoratori e della popolazione locale. Con interventi di:

R. Altopiedi e S. Panelli; E. Celoria, G. Franco.

Lo straniero, n. 149-2012
€ 10,00

La rivista ripubblica un esempio di alta divulgazione scientifica, l'articolo *Natura, valore di scambio, valore d'uso. Aspetti del disastro ambientale italiano*, di Laura Conti, già pubblicato su *Capitalismo Natura Socialismo*.

Sapere, n. 6-2012
€ 7,50

Quel che resta del giardino d'Europa

In questo numero è pubblicato un dossier sul consumo del suolo, realizzato in collaborazione con il Fai e il Wwf, che fa il punto sulla situazione attuale e lancia proposte concrete per salvare ciò che resta del Bel Paese.

J. Lavelock, Gaia, ultimo atto, Felici editore
2012, pp. 236 € 16,50

«Se non prendiamo il nostro pianeta sul serio, siamo come dei bambini che danno per scontate le abitudini della propria famiglia e non dubitano mai che la giornata non inizi con la colazione. Dato l'amore per il nostro vivere quotidiano, non ci renderemo conto che il prezzo della nostra negligenza potrebbe presto causare la più grande tragedia che l'umanità ricordi».

M. Boschini, La mia scuola a impatto zero, Ricette virtuose per tagliare la bolletta energetica e moltiplicare l'educazione ambientale, Sonda 2012, pp. 94 € 10,00
L'autore, forte della sua esperienza come coordinatore dell'Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi, presenta dieci esperienze, già realizzate con successo in tutta Italia, che riducono l'impatto ambientale e consentono il risparmio di energia e denaro: dalla mensa sostenibile alla riduzione del fabbisogno energetico; dalla raccolta differenziata e dal riciclo consapevole alla produzione di energia pulita; dalla valorizzazione dell'acqua del rubinetto al «pedibus»!

Arriva da molto lontano
questo fiume di parole
fosche fanie
del tuo sprofondare.

È perso per sempre
il senso del viaggio:
nel tuo andare
non risplendono che cerchi.

Tutto morto - dici -
tutto inerte.

Stringo la tua mano,
sento il tuo sangue
che si scalda. Sorge.

Maria Grazia Cabras

(da: **Erranza consumata**, Gazebo)

B. Bignami, Terra, aria, acqua e fuoco, Riscrivere l'etica ecologica, EDB 2012,
pp. 213 € 19,00

È un libro che certamente favorirà la riflessione e il dibattito su temi, quelli ambientali, che non sempre trovano buona accoglienza in ambito cattolico. La crisi ecologica è crisi etica ed è in gioco il rapporto con le esperienze elementari del vivere. Le pagine del volume intendono smascherare logiche di ingiustizia e di privilegio che si perpetuano in campo ambientale.

P. Latorre e D. de Nigris,

Ecosofia, Per R-esistere alla crisi antropologica,
Etet edizioni 2012, pp. 220 € 10,00

Latorre ripercorre, tra i fatti globali e quelli della vita quotidiana di Korogocho, le cause della presente crisi che è una crisi antropologica, come dice padre Alex Zanotelli nella prefazione, ed auspica un nuovo umanesimo di un uomo che sappia di essere in relazione con gli altri e con la natura: di qui, il termine *Ecosofia*, saggezza dell'abitare il mondo, la casa comune di tutti e della natura. Il libro affronta anche i seguenti temi: le scelte dei cittadini su cosa consumare e quanto, l'uso della natura come bene comune, pensare all'educazione come a una forma di promozione del bene comune e ai partiti come a scuole di educazione politica più

che a forze politiche, pensare inoltre le città come crocevia di culture e di popoli invece che baraccopoli che sono un grave pericolo per la dignità di tutta la comunità urbana.

Servizio Glaciologico Lombardo (L. Bonardi, E. Rovelli, R. Scotti, A. Toffaletti, M. Urso e F. Villa), I ghiacciai della Lombardia, Hoepli 2012, pp. 328 € 39,00

La geografia del glacialismo montano è drasticamente mutata. Il volume fornisce un dettagliato quadro della situazione attuale e dà conto dei più significativi cambiamenti intervenuti sui 203 ghiacciai che compongono il patrimonio glaciale della regione. Un'accurata scelta di itinerari escursionistici e alpinistici, di varia difficoltà, permette inoltre di avvicinarsi all'osservazione dei fenomeni glaciali e alle loro diverse morfologie evolutive, mentre i documentati studi della sezione iniziale analizzano i fattori che controllano l'estensione e la distribuzione del glacialismo lombardo e affrontano specifici aspetti legati alla sua presenza oltre che i principali cambiamenti intervenuti nelle epoche passate.

L. Lombroso, Apocalypse now?, Clima, ambiente, cataclismi, possiamo salvare il mondo, ora, Artestampa 2012, pp. 251

€ 17,00

In questo volume Luca Lombroso, meteorologo e divulgatore ambientale con una esperienza più che ventennale, affronta il tema dei cambiamenti climatici e come siano necessari interventi a livello globale e locale per arrestare il disastro, con un messaggio di speranza che altri ricercatori proprio non hanno perché la strada intrapresa sembra decisamente irreversibile.

Mountain Wilderness, Ecoistituto del Veneto, Cai veneto e Fvg, Consiglio montagna da vivere, Patrimonio dell'umanità-Unesco, Libri di Gaia 2012, pp. 82 s.i.p.

Il libro racconta della lotta condotta dagli ambientalisti in questi ultimi anni nel tentativo di salvaguardare il pian di Cansiglio e di preservarlo dagli attacchi di coloro che vogliono operare per uno sfruttamento sciistico e per la vendita di parte del territorio ai privati.

È una lotta iniziata nel 1987 contro una gara di sci in Val Salatis che preannunciava lo

sfruttamento sciistico della valle; una lotta che continua ancora oggi cercando di far riconoscere il Cansiglio come patrimonio dell'umanità.

A. Folgheraiter e G. Zotta, I villaggi dai camini spenti, Viaggio nella periferia del Trentino del terzo millennio, Curcu & Genovese 2012, pp. 336 € 35,00

Due esperti cronisti trentini in pensione hanno lavorato per nove mesi, percorso oltre 2000 chilometri (molti dei quali a piedi...), hanno intervistato 250 persone e il risultato sono le circa 350 pagine e le 600 foto che compongono questo libro.

L'autore ha cercato gli anziani dei paesini e ha conversato con loro, li ha ascoltati e ne ha raccolto i ricordi, Zotta invece ha immortalato espressioni antiche e vecchie mura con il suo obiettivo: tutti e due con una poesia che è impossibile descrivere, ma che occorre leggere e vedere su questo libro. Testi e foto disegnano un grande affresco della realtà di queste valli un tempo contraddistinte da tanti e tanti camini accesi, che purtroppo oggi sono nella stragrande maggioranza... spenti.

Anarchici

A cura di P.C. Masini, Epistolario inedito dell'Internazionale, Le carte della Commissione di Corrispondenza dall'Archivio della Federazione Internazionale dei Lavoratori (1872-1874), Zero in condotta 2013, pp. 275

€ 20,00

Gli anni 1872-1874 sono cruciali per le vicende complessive dell'Internazionale, sono gli anni nei quali i seguaci di Bakunin iniziano una propria organizzazione antiautoritaria consumando una separazione ormai definitiva fra marxismo ed anarchismo. Queste carte sono importanti sia per gli studiosi della comunità scientifica sia per i compagni. Si tratta di un repertorio di fonti rilevanti per la genesi del movimento operaio e, di conseguenza, per la stessa storia nazionale.

F. Ferretti, Anarchici ed editori, Reti scientifiche, editoria e lotte culturali attorno alla Nuova Geografia Universale (Ngu) di Élisée Reclus (1876-1894), Zero in condotta 2011, pp. 263 € 15,00

Questo libro mira a ricostruire la genesi di un'opera che si intreccia singolarmente con la storia della fondazione del movimento anarchico storico, perché ha visto al lavoro, della Svizzera francofona degli anni 1870 e 1880, un'équipe di geografi, molti dei quali esuli, che erano allo stesso tempo fra i principali animatori della componente antiautoritaria della Prima Internazionale.

J. Lussu, Un'eretica del nostro tempo, Interventi ai meeting anticlericali di Fano (1991-1995), Gwynplaine 2012, pp. 171

€ 13,00

Joyce Lussu Salvadori (1912-1998), compagna di Emilio Lussu, è stata partigiana, traduttrice, storica, letterata, attivista politica e poetessa, testimone eccezionale dei maggiori eventi del Novecento. Nell'anno in cui cade il centenario della nascita di Joyce Lussu questo libro ripropone i suoi interventi ai Meeting Anticlericali di Fano dei primi anni '90. Joyce, lucidissima ottuagenaria, parla a braccio e il discorso fluisce sicuro, ricco di sollecitazioni ma anche costellato di interrogativi, dalle riflessioni sul femminismo all'invettiva contro istituzioni antidemocratiche e totalitarie quali Chiesa ed esercito.

G. Landauer, La comunità anarchica, Scritti politici a cura di G. Ragona, Elèuthera 2012, pp. 187

€ 14,00

L'itinerario biografico e politico di Landauer (1870-1919) attraversa tutti i grandi eventi della sua epoca, dai congressi della Seconda Internazionale, dove matura la separazione tra socialdemocrazia e anarchismo, alla Repubblica dei Consigli di Baviera, dove troverà la morte il 2 maggio 1919 barbaramente massacrato da un plotone di Guardie Bianche.

Nonostante l'epoca drammatica in cui vive, Landauer è fermamente convinto che un altro mondo è non solo necessario ma anche possibile qui e ora. Così innesta nel suo pensiero politico elementi "eretici" che gli consentono di elaborare una visione originale del muta-

mento sociale. Una concezione controcorrente che fa di Landauer un pensatore quanto mai attuale e innovativo.

A.V. Shubin, Nestor Machno: bandiera nera sull'Ucraina, Guerriglia libertaria e rivoluzione contadina (1917-1921), Elèuthera 2012, pp. 231

€ 15,00

Grazie all'apertura degli archivi segreti dell'Urss, sono riemersi quei movimenti sociali che hanno segnato in maniera cruciale le vicende rivoluzionarie prima dell'avvento del regime bolscevico.

Un'attenzione particolare, anche per le dimensioni del fenomeno, è stata rivolta a all'anarchico ucraino Nestor Machno e al movimento contadino, denominato *machnovscina*, che tra il 1917 e il 1921 coinvolse una vasta regione dell'Ucraina tanto per i suoi esperimenti di autogestione e democrazia diretta, quanto per quella guerriglia partigiana che combatté vittoriosamente contro occupanti austro-tedeschi, nazionalisti ucraini, revanscisti zaristi. E contro l'Armata Rossa che, dopo un'alleanza tattica con l'esercito contadino, una volta vinta la guerra civile annientò i machnovisti bollandoli come "banditi". Oggi i documenti ci raccontano un'altra storia di quella epopea controversa e affascinante. *(dalla quarta di copertina)*

L. Lapolla, Gli anarchici di piazza Umberto, La sinistra libertaria a Bari negli anni '70, Centro documentazione Franco Salomone 2011, pp. 271

s.i.p.

Il libro parla dei protagonisti, le donne e gli uomini dei quartieri popolari della città di Bari, che combatterono negli anni '70 all'interno della sinistra rivoluzionaria per un'altra Italia.

... est fughía nân'.

... è andata via dicono

su belu ruju at dassau
sas manos e chimbe fizos

ha lasciato il suo velo rosso
le mani e cinque figli

ma itte cheres cumprèndere

ma cosa vuoi capire

dolore est

è dolore

chi non si podet nàrrere
iscaza nighedda

che non si può ridire
scheggia nera

Maria Grazia Cabras

(da: **Canto a soprano**, Gazebo)

Arte Arti visive e Fumetti

Pollicino gnus, n. 211-2012 € 3,00

Perle ai porci

L'arte di strada (*street art e writing*) ha invaso anche Reggio Emilia e questo numero riporta foto e interviste ad alcuni artisti reggiani (Reve+, Hang, Gas, Rhiot, Psiko Patik) che hanno operato in Reggio con le loro scritte.

ApArte, n. 22-2012 € 16,00

In questo numero quattro pagine sono dedicate a una vera e propria leggenda dell'editoria illustrata: *Quadrangolo*, con la sua collana formidabile; P. Cossi ci parla della Casa del Popolo di Torre, Pordenone, per i suoi 100 anni di vita; D. Rosa, G. Marini e G. Bertelli ricordano Giovanna Iris Daffini con memorie autobiografiche e un CD, *Iris*, al cui progetto e realizzazione hanno partecipato alcuni tra i più conosciuti nomi del canto e della musica della tradizione popolare italiana ed internazionale. *Iris* affonda le sue radici in una serata realizzata a Gualtieri (RE) da D. Rosa e dai Folkin'Po per ricordare la donna, mondina e artista, Giovanna Daffini; infine una visita all'Espace Noir di Saint Imier, una Casa del popolo anarchica svizzera dove si è svolto nell'agosto 2012 l'Incontro internazionale.

A. Balzelli, G. Ragazzoni Jaggli, graffiTi, Salvioni 2012, pp. 264 € 28,00

Si tratta di un viaggio alla scoperta del Canton Ticino attraverso le fotografie dei graffiti che stanno invadendo la zona, donando ad aree prive di identità una nuova connotazione visiva da condividere con tutti. Il testo è esposto in maniera originale nella versione italiana e poi inglese e ripercorre la storia del graffitismo partendo dai primi *writers* a New York negli anni '70. Vi sono anche informazioni e spiegazioni riguardo ai vocaboli usati e interviste a famosi graffisti protagonisti di questa "arte di strada". (*c.b.*)

G. Freund, Il mondo e il mio obiettivo, Abscondita 2011, pp. 205 € 22,00

Il libro è l'autobiografia di questa famosa fotografa che inizia raccontando la sua fuga avventurosa, nel 1933, dalla Germania perché ricercata come attivista socialista e come ebrea.

Famoso il suo primo servizio fotografico che riprendeva i corpi tumefatti dei compagni picchiati a sangue dai nazisti e che, pubblicato poi nel libro *Le livre brune*, fece conoscere questi orrori in tutto il mondo. Dalle pagine affiora la vita straordinaria della intellettuale europea, scrittrice, sociologa, storica della fotografia e una dei più grandi fotografi del mondo che aveva fondato nel 1947, con Max Capa, Henri Cartier-Bresson e altri mostri sacri, l'agenzia fotografica Magnum Photos.

D. Lanzardo, Il desiderio dell'acqua, Seb 2012, pp. 96 € 14,00

Dario Lanzardo è stato un grande fotografo, ma anche un narratore appassionato e autore di alcune delle più belle raccolte di immagini torinesi come *I cortili a Torino*. È stato anche un militante politico e uno tra i primi a raccontare, con i suoi scatti, i movimenti nati dal '68. Nato a La Spezia, Lanzardo arrivò a Torino nel 1959 per lavorare nelle Ferrovie, dove rimase fino al 1972. Con Raniero Panzieri, Vittorio Rieser, Mario Tronti e molti altri partecipò alla esperienza dei «Quaderni rossi», la rivista di economia politica e di critica che tra il 1961 e il 1966 anticipò molti dei temi che avrebbero portato alla ripresa delle lotte operaie di fine anni Sessanta. All'inizio degli anni Settanta, cominciò a fotografare con passione i cortei di studenti, operai e donne che percorrevano le strade di Torino. Il suo era uno sguardo partecipe che gli consentiva di cogliere cose che altri non avrebbero potuto vedere. Finita la stagione dei movimenti, Lanzardo scelse di dedicarsi alle immagini e talora ai racconti senza mai perdere la curiosità, la stessa con la quale ha fotografato anche, negli ultimi anni, i centri sociali torinesi. Ed è proprio la curiosità insaziabile di un bambino che racconta giorni duri come quelli del passaggio della guerra in Lunigiana come se fossero giorni fatti di continue scoperte e dunque di una liberazione individuale e di una crescita continua, trasformando quel periodo nella parte indelebile di una vita piena di avvenimenti e di cose da raccontare e narrate in varie forme. È un libro scorrevole che trasforma in immagini quasi da film neorealista le vicende di una famiglia allargata dalle vicende della guerra e di una cittadina di profonda provincia, senza dimenticare alcune figure chiave per Dario come i genitori. (*i.b.*)

M. Guarnaccia, G. Pivetta, **Dreamers & Dissenters**, Viaggio illustrato fra le mode degli anni Sessanta, Vololibero 2012, pp. 141

€ 20,00

Dreamers & Dissenters è il quarto volume della serie *Technicolor Dream*. Una mappa di stile transtemporale, istruttiva e divertente, dove trovano posto moda e design, musica e politica, arte e cinema. Un'insolita storia del costume concentrata in centinaia di tavole, fitte di notizie e curiosità. Una fonte particolareggiata di ispirazione e consultazione per *fashion victims*, studenti d'arte, ricercatori di costume e collezionisti *vintage*. (dalla quarta di copertina)

P. Roca, **Il gioco lugubre**, Tunué 2013, pp. 77

€ 12,50

La storia a fumetti, raccontata in questo volume, si svolge in Spagna negli anni Trenta alle soglie della guerra civile e parla del giovane Jonas e dell'incontro con il pittore Salvator Deseo. Il titolo del libro è ispirato ad un'opera del pittore spagnolo Salvador Dalì.

M. Manera, A. Dotta, E. Grossi, V. Capobianco, **No comics**, La fine del fumetto, Eris 2012, pp. 77

€ 10,00

Capobianco, Dotta, Grossi e Manera hanno deciso di creare un solo prodotto caratterizzato da storie realizzate con stili completamente diversi nel tratto e nella narrazione. In un comunicato stampa hanno così descritto l'ultima fatica: «È una sorta di sperimentazione. L'idea è quella di creare una dimensione laboratoriale in cui quattro giovani talenti, ai primi passi della loro carriera, abbiano la possibilità di raccontarci con il loro stile, con la loro sensibilità narrativa, un piccolo pezzo di mondo, a partire da un tema scelto tutti insieme, autori ed editori». L'idea di base è l'Apocalisse con profezie e grandi tensioni.

Zerocalcare, **La profezia dell'armadillo**, Colore 8-bit, Bao publishing 2012, pp. 143

€ 16,00

Zerocalcare è lo pseudonimo di Michele Reiche un fumettista italiano, e *La profezia dell'armadillo* è il suo primo libro. È una raccolta di centotrentasei tavole che racconta le paure e le ansie adolescenziali dei trentenni di oggi.

Zerocalcare racconta la sua vita portandoci così ad esplorare le sue amicizie, le sue abitudini, il suo lavoro, come sono nati i suoi sogni e le sue passioni e come le immaginava da ragazzo.

Zerocalcare, **Un polpo alla gola**, Bao publishing 2012, pp. 178

€ 16,00

Un polpo alla gola è il secondo volume e tocca un tema che, inevitabilmente, tutti devono affrontare: l'infanzia e, come ci dice lo stesso autore «nessuno guarisce dalla propria infanzia».

M. Saudino, **Fragili mutanti**, Eris 2012, pp. 77

€ 8,00

Fragili mutanti è una raccolta di poesie di Matteo Saudino illustrate da Irene Cavalchini, Daniele La Placa, Fabio Ramiro Rossin, Domizia Tosatto. Le opere visive si fondono con la parola scritta e *Fragili mutanti* ci dice che il mondo è in fiamme, e noi stessi ne siamo le vittime o gli artefici, nel bene e nel male.

La Signora B.

Rosetta, Maria Tela, Vanessa –
mormorii, lamenti, imprecazioni
mentre colava una luce di gesso
sui muri ingrommati di sudicio.

Camicciotti a terra senza una scossa
le gambe bullonate di geloni
oppure in piedi sotto la sistola
un gelo che attraversava le ossa.

Mangiavamo la carne con le mani
solo dopo aver tolto gli avanzi
ripulito il vomito potevamo
bere alla fontanella del cortile.

Con Lei arrivarono le posate
e i bicchieri ma gli infermieri
protestarono e tutta la notte
ci riempirono di sperma e botte.

Quando uscimmo insieme la prima volta
a passeggio per le strade di Scicli
ci guardavamo stupite per come
la gente ci osservava sconvolta
ma quando ci portò a fare il bagno
e corremmo e gridammo sulla spiaggia
svolazzando come gazze allora sì
che diventammo veramente pazze.

Riccardo Emmolo

(da: **Ti parlo**, Moretti & Vitali)

Campi di concentramento

Liceo artistico di Varallo, La shoah, Frammenti di immagini, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia 2012, pp. 263 s.i.p.

È il catalogo della mostra sulla Shoah allestita dal Liceo artistico di Varallo (Vercelli) presso l'istituto "D'Adda".

Sono presenti le foto delle opere artistiche realizzate dagli studenti tra il 2009 e il 2012. La mostra ha avuto successo fin dall'inizio e, grazie anche all'Istituto per la storia della Resistenza e al Comune di Varallo, ha travalicato i confini locali. Ciò ha permesso la realizzazione del catalogo dove, accanto alle foto delle opere, vengono riportati brevi promemoria di quello che sono stati la Shoah e il regime nazista per milioni di persone che non ebbero più un domani e per i sopravvissuti che spesso non ressero all'esperienza indicibile che li aveva travolti. (m.c.)

C. Vercelli, **Triangoli viola**, Le persecuzioni e la deportazione dei testimoni di Geova nei Lager nazisti, Carocci 2011, pp.181

€ 19,00

La persecuzione dei Testimoni di Geova per mano del regime nazista è una delle storie meno note dell'universo concentrazionario e di sterminio nazista. I pregiudizi della società occidentale, sommati a una certa chiusura degli stessi aderenti alla Denominazione verso chi non è un proprio correligionario, ha inciso su tale stato di cose che tuttavia questo studio cerca di colmare in parte.

I Testimoni di Geova tedeschi (*Bibelforscher*) vennero additati dai nazisti come elementi al soldo di potenze straniere che miravano all'annientamento della razzialità germanica. Già tenuti sotto controllo prima della salita al potere di Hitler, i Bibelforscher, tra il 1933 e il 1934, subirono le dure restrizioni dei bandi del regime. Tra il 1935 e il 1937 si tentò di distruggere l'intero Movimento. Molti morirono nei campi di concentramento prima che alcuni di questi, durante la guerra, si trasformassero in fabbriche di cadaveri. Dal 1938 in poi la clandestinità e la repressione totale divennero lo *status* abituale degli aderenti alla Denominazione. Come gli ebrei,

essi non compresero fin dove il regime nazista poteva arrivare e comunque la loro situazione, a differenza degli Israeliti, aveva una peculiarità propria. Infatti i Testimoni di Geova erano tedeschi (eccetto quelli catturati nell'Europa occupata) e quindi potenziali "ariani" agli occhi delle autorità naziste. Tuttavia la loro fede totale verso i dettami biblici li rendeva incompatibili con le aspirazioni totalitarie naziste che non potevano concepire qualcosa al di fuori del regime e del *Volk* tedesco. Agli arresti, persecuzioni e addirittura sequestro dei figli negli anni anteguerra, seguì la violenza dei lager dove i Bibelforscher si dimostrarono detenuti *sui generis* visto che accettarono tale flagello senza opporre la minima resistenza e senza provare nemmeno a sottrarsi. Le SS infatti li lasciavano liberi di muoversi anche fuori dai campi ben sapendo che non sarebbero mai scappati per non sfuggire alla prova che gli era imposta da Geova. I tentativi di abiura della loro fede su insistenza dei carcerieri si risolse per lo più in un niente di fatto. Nei lager i Testimoni di Geova divennero un enigma non solo per i propri persecutori ma anche per gli altri detenuti. All'incomprensione nei loro confronti si sommò l'ammirazione e il rispetto di chi condivideva la loro sorte. Erano elementi che avevano la possibilità di uscire vivi dal campo di prigionia in quanto non rientravano in quel carattere razziale negativo con cui i nazisti vedevano ebrei, slavi e zingari. Eppure quasi nessuno approfittò di tale possibilità. Parlare di resistenza da parte dei Testimoni di Geova è assai difficile e problematico secondo l'autore, visto che – anche se non mancarono atti in tal senso per poter continuare a fare proseliti della propria fede religiosa e quindi rifiutando anche di adempiere al servizio militare (ritenuto atto di tradimento) e a qualsiasi lavoro che anche indirettamente fosse collegato alla guerra – il loro modo di confrontarsi con la realtà nazista appare come l'accettazione e "sfida" alla violenza di Satana che tentava di distruggere la loro fede in Geova. Questo studio, oltre a riportare numerose informazioni sulla loro persecuzione, pone il lettore, e in particolare lo studioso, di fronte alla necessità di approfondire tale evento storico che lascia ancora molte domande irrisolte e ampi margini di riflessione. Riflessioni che non riguardano solo lo storico ma l'intera società. (m.c.)

G. Caldara e M. Colombo, **Tanto tu torni sempre**, Ines Figini, la vita oltre il tempo, Melampo 2012, pp. 154 € 15,00

Storie di reduci dai lager nazisti negli ultimi anni sono state pubblicate in notevole quantità. Anche se la realtà è più o meno la stessa per tutti, ognuno ha una propria specificità. Quella della comasca Ines Figini è ancora più *sui generis* perché Ines non era né ebrea né partigiana né antifascista. A 22 anni come operaia nell'industria tessile locale aderisce involontariamente a uno sciopero dell'azienda contro i nazifascisti. Quando le autorità fasciste tentano di portare via alcuni degli scioperanti Ines si oppone affermando che allora devono portare via tutti perché hanno aderito anche altri. Il giorno dopo si trova insieme ad altri conoscenti su un treno diretto nel Reich tedesco. Dopo una breve tappa a Mauthausen arriva insieme ad altre ragazze ad Auschwitz-Birkenau dove l'annullamento di tutti i valori umani è realtà. Inizia così una lotta per la sopravvivenza inimmaginabile. Ines riesce soprattutto a non perdere la sua umanità e così non si riduce spiritualmente a un morto vivente. Con i sovietici sempre più vicini viene costretta dai nazisti a incamminarsi nella cosiddetta "marcia della morte". Un viaggio di centinaia di chilometri verso l'interno della Germania che la porta nel campo femminile di Ravensbrück. Riesce ancora a sfuggire alla morte finché le truppe sovietiche vittoriose non la liberano. Contrae il tifo e per questo viene ricoverata in un ospedale militare russo dove rimarrà per mesi finché, nonostante non si sia ancora rimessa a pieno, nell'autunno torna nella sua amata Italia e riabbraccia la sua famiglia. La speranza e l'attaccamento alla vita non le vengono a mancare e questo le permette di sopravvivere anche al dopo-lager che risulterà fatale a molti reduci, come Primo Levi. Vive la vita con intensità giorno per giorno finché nel 1968 ritorna ad Auschwitz perché decisa a non dimenticare. In quel momento scopre che il perdono è l'arma più forte contro l'odio. E lo stesso perdono, frutto che lei nutre per l'umanità, la porta a tornare più volte nell'ex campo di sterminio ormai diventato monumento al lato più oscuro dell'umanità. Scopre così l'impegno civile in memoria di chi morì in quell'inferno, che la porta ad abbracciare una nuova generazione che avrà il dovere supremo di non far riacca-

dere quello che non doveva accadere. Il miracolo di Ines è segnato anche dal pensiero della madre che la tenne in vita anche nei momenti più disperati. Quel "tanto tu torni sempre" che la madre le diceva quando da bambina, piena di vitalità qual era, usciva di casa per tornare tardi e mettendo in apprensione i genitori, sarà la bussola che la porterà fuori dalla tenebre. (m.c.)

Carcere

F. Vianello, **Il carcere**, Sociologia del penitenziario, Carocci 2012, pp. 110

€ 13,00

I quattro capitoli che compongono il libro costituiscono quattro diversi angoli visuali da cui è possibile guardare l'istituzione penitenziaria: l'approccio storico, che ricostruisce le origini del carcere e i suoi successivi modelli di sviluppo; l'approccio filosofico-giuridico che, in una prospettiva critica, si concentra sui principi fondativi della pena detentiva; l'approccio etnografico, che guarda al carcere come mondo sociale; infine, una panoramica sull'attualità della popolazione detenuta e delle condizioni di detenzione. L'obiettivo è che si torni a parlare e a discutere, affinché si ricominci a fare ricerca e, soprattutto, a pensare ad alternative migliori. (dalla quarta di copertina).

vecchio dell'acciaio
(nell'afa di luglio)

via, via dallo stridore
della fucina di cicale!
poter sputare
il frastuono dell'acciaio come bile
in un giorno rovente come inferno...
ma sopra lo stomaco il cuore
acceso assordante altoforno

ah, via dalle cicale
in gran stridore,
tornati da ogni suolo,
sono gli andati compagni dell'acciaio
che hanno preso a fondere, a colare
su nelle fucine del cielo
scoperchiato dell'Ohio

Luciano Cecchinel

(da: **Lungo la traccia**, Einaudi)

Nils Christie, Una modica quantità di crimine, Società mono-istituzionale e cultura della pena, Colibrì 20112, pp. 207 € 14,00
Il crimine e la punizione sono manifestazioni sociali e culturali fortemente legate alla percezione individuale del senso morale, di una scala di valori e del significato che si dà alla norma.

I media, per parte loro, mettono in scena regolarmente l'«emergenza» legata a un supposto tasso di criminalità crescente, in nome della quale viene giustificato il vertiginoso aumento dei livelli di carcerazione; l'approccio penale ha il sopravvento nella considerazione della conflittualità; e il sovraffollamento degli istituti di pena si accompagna a condizioni di detenzione fortemente punitive per i reati considerati più gravi o per i soggetti "più pericolosi" (si pensi al regime carcerario del 41-bis e all'ergastolo ostativo).

In questo libro Nils Christie sostiene che quello di crimine è un concetto fluido, suscettibile di mutamenti in funzione del sistema di valori socialmente accettato, ma "pronto per l'uso" quando si tratta di fornire una risposta tanto facile quanto superficiale alle domande poste da forme di conflitto "scomode".

E spesso è proprio l'applicazione del giudizio penale a ostacolare la comprensione e il superamento di questi conflitti.

Una modica quantità di crimine analizza le differenze tra i vari Paesi nel trattamento di quelli che l'autore definisce come atti non desiderati, mettendo a confronto i grandi incarceratori (primi fra tutti Stati Uniti e Russia) con il resto del mondo, e pone la domanda se non si debba gridare vergogna agli Stati che applicano sistemi di controllo sociale fortemente punitivi.

Un libro dallo stile piano, che rifugge da specialismi e tecnicismi, accessibile a quanti vogliano capire le implicazioni dei concetti di crimine e di pena. *(dalla quarta di copertina)*.

Popoli, n. 1-2013 € 4,00
Guantánamo per sempre?

Obama aveva promesso di chiudere Guantánamo: non c'è riuscito e non ci riuscirà neanche presto in quanto la "guerra al terrore" e l'utilizzo della prigionia senza tutele legali sta diventando una componente permanente della politica estera americana.

Senza censura, n. 37-2012 € 3,00
Guantánamo in prospettiva

Alcune riflessioni tra passato, presente e prossimo futuro, nel decennale dell'apertura dell'infame carcere di *Guantánamo bay* con interventi di *C. Madar, K.J. Greenberg, A. Stale, D. Cole, J. Casella e J. Ridgeway, E. Lake*.

Mosaico di pace, n. 9-2012 € 3,50
Umanità dietro le sbarre

A cura di D. Cipriani questo dossier analizza la situazione delle carceri italiane con interventi di: *A. Ceretti, V. Balducci, E. Laganà, F. Di Ciò*.

Ristretti orizzonti, n. 4-2012 € 3,00
Rieducato o ammaestrato?

Questo numero propone gli atti della Giornata di studi «Il senso della rieducazione in un Paese "poco educato"». Gli interventi sono di: *O. Favero, A. Floris, E. Kalica, F. Filippi, M. Palma, R. Bezzi, Q. Abbas, L. Guida, I. Lizzola, D. Cartisano, E. Affinati, O. Semolin, P. Buffa, B. Turci, G. Bianconi*.

Ristretti orizzonti, n. 6-2012 € 3,00
Effetti della galera

In questo numero della rivista vengono affrontati i problemi della salute in carcere, della questione della salute mentale e dei suicidi, evidenziando la situazione drammatica delle persone che vivono in celle sovraffollate, vittime della mancanza di cure adeguate ma soprattutto di ascolto, e quindi bisogna pretendere che in carcere i medici si adoperino davvero a difendere la vita.

A-rivista anarchica, n. 377-2013 € 3,00
Nell'articolo *Quaderni dal carcere*, a cura di L. Antonella Carli, l'universo carcerario è raccontato attraverso i libri: dalle testimonianze dirette degli ergastolani a riflessioni di ampia portata sulla legittimità stessa dell'esperienza penitenziaria.

Il carcere in rete
www.innocentievazioni.net • www.informacarcere.it • www.carmelomusumeci.com • urladelsilenzio.wordpress.com • www.ristretti.it • www.associazioneantigone.it • www.giustizia.it • www.polizia-penitenziaria.it • www.ispcapp.org • www.sappe.it

Destra

F. Germinaro, *Dell'estremo sacrificio. Il mito della morte nella destra antipluralista del Novecento*, in *Il presente e la storia* n. 81-2012 € 15,00

Tra le varie ipotesi che Germinaro illustra in questo articolo c'è anche questa che dice: «che l'attenzione della cultura della destra estrema verso la morte deriva dal giudizio sulla società borghese liberale quale società di morti, ovvero intrisa di fenomeni di degenerazione e di decomposizione che lasciano intravedere la morte prossima di questa società. In altri termini, la destra estrema si è confrontata con la morte anche perché considerava poco meno che cadaverica la società borghese liberale: l'attenzione per la morte derivava, quindi, dal giudizio sull'avversario. La celebrazione della morte è allora diventata rivolta contro una società borghese liberale ormai sconvolta dall'edonismo e dal materialismo che avevano ucciso l'uomo; essa significava riconoscimento di un senso della vita, dopo che la cultura borghese aveva privilegiato l'*hic et nunc*».

A. Carrino, *La destra e le libertà*, Guida 2010, pp. 363 € 20,50

Questo libro conferma quanto sia necessario oggi per la destra interrogarsi sul valore dell'identità e delle radici in un'epoca plurale e multirazziale. Quello dell'identità è tradizionalmente uno dei temi ricorrenti nell'orizzonte culturale della destra. Oggi si tratta di declinarlo in forme nuove. Sarebbe un errore culturale, e quindi politico, voler rinchiudere la destra in definizioni autolimitanti che non tengano conto della lezione della storia del Novecento e che trascurino l'evoluzione sociale che viene dal secolo attuale.

D. Mennitti, *Destra e democrazia*, Dall'ideologia al progetto, Progedit 2010, pp. 263 € 24,00

Il libro racconta il percorso compiuto dalla destra italiana dal dopoguerra ai nostri giorni. Il titolo focalizza il rapporto tra destra e democrazia, per definire il quale il Msi in particolare ha impiegato circa mezzo secolo. Il recupero della cittadinanza politica da parte del Msi è avvenuto nel 1994, quando Berlusconi lo riconobbe alleato nella competizione elettorale che seguì Tangentopoli.

Donne

Umanità nova, n. 1-2013 € 1,50

Nell'articolo di F. Fukushima, *Nel nome del padre*, viene ribadita la posizione degli anarchici che sono sempre stati contro una società sessista e autoritaria.

I. Levin, *La donna perfetta*, Beat edizioni 2012, pp. 183 € 12,00

Da questo romanzo è stato tratto il film dall'omonimo titolo, girato nel 2004, diretto da Franz Oz e interpretato da Nicole Kidman. È la storia di una donna che decide di trasferirsi in una tranquilla cittadina del Connecticut per sfuggire allo stress di New York. Dopo una prima impressione positiva, la donna si accorge che ci sono delle note dissonanti che ben presto le riveleranno la vera realtà delle persone del luogo. In pratica tutte le mogli vengono "programmate" con un ingegnoso macchinario ad essere perfette casalinghe senza un briciolo di autonomia di pensiero e d'azione. Alla fine la donna riesce a sovvertire la situazione grazie all'aiuto del marito. (c.b.)

M. Stone, *Quando Dio era una donna*, Venexia 2011, pp. 294 € 22,00

Il libro apre orizzonti insospettati (o forse subodorati). L'autrice, attraverso un minuzioso lavoro di indagini basato su prove materiali, ci spiega come la religione più antica di quella

IL VOLO

È un'ardita partenza il volo
un piano geometrico per incalcolate distanze
un punto da seguire
senza un'altra mano di ritorno.
Perché il cielo è sempre per altre terre
come le braci di stelle per chi solca il mare.
Lo sa Dedalo, che non è più padre
e scioglie gocce di cera sulla sua carne
ora che Icaro è ricamo di piume
sul nodo nero dell'onda.
È un'alchimia il volo
tra le nuvole e le nostre roccaforti.
D'ali si può fare a meno
d'ali si può morire.

Saverio Vasta

(da: *Il posto delle cose*, Pungitopo editrice)

ufficiale sia stata quella dominata da divinità femminili, iniziando con il raccontare della lunga fase del contrastato passaggio dai culti matriarcali a quelli patriarcali, culminati con il declassamento della Dea a creatura debole e depravata, come si desume dalla leggenda di Adamo ed Eva. È evidente e provato che la progressiva ascesa delle divinità maschili ha comportato l'addomesticamento sessuale delle donne con perdita anche dello status economico, familiare e religioso.

Nonostante la forte opposizione delle donne e la persistenza dell'immaginario divino femminile, il potere violento degli uomini ha avuto la meglio a partire da Canaal, diffondendosi per il mondo intero. È questo un libro che tutti dovrebbero leggere, alla luce soprattutto dei recenti fatti di cronaca che confermano quanto ancora si impongono mitologie che di fatto esprimono la ristrettezza mentale di molti uomini e purtroppo anche di molte donne. (c.b.)

Rivista di sessuologia, n. 2/3-2012

€ 14,00

***Vittima e carnefice nella violenza di genere:
dalla violenza sessuale intrafamiliare alla
violenza di comunità***

Questo numero monografico della rivista è dedicato interamente alla violenza di genere. Riportiamo un'ampia parte della introduzione di G. Rifelli che ci sembra molto interessante. *Sedotta, violata e ingravidata da Nettuno in un tempio dedicato ad Atena, Medusa, che era di una meravigliosa bellezza, venne punita dalla collera della dea e trasformata in un essere mostruoso: il corpo ricoperto di scaglie, i denti come zanne di cinghiale, i capelli bellissimi mutati in serpenti. (...)*

Medusa non è il solo esempio di questo tipo, il mondo classico è ricco di episodi simili che non sembra abbiano mai tanto meravigliato critici e lettori. (...) Io viene trasformata in giovenca, la ragazza di Nonacri in orsa, Leucotoe è sepolta viva, a Filomela viene tagliata la lingua, Perimele è uccisa dal padre, Eos – la dea dell'aurora – è condannata ad innamorarsi di continuo dei comuni mortali e Mestra viene prostituita.

Antiche sono le origini della violenza di genere ed è doveroso chiedersi come è possibile che leggendo queste storie non ci si accorga della

mostruosità per la quale l'aggressore rimane impunito e la vittima condannata. La naturalità della violenza si è così radicata nella nostra cultura che ancora oggi non riusciamo ad identificare le forme del suo manifestarsi. Quando la cronaca riporta situazioni la cui gravità le rende più evidenti la opinione dei più si orienta a valutare quale può essere stata la responsabilità della vittima e tende ad essere indulgente nei riguardi dell'uomo pensando, in maniera più o meno palese, che per la sua esuberanza virile non può resistere alle seduzioni che la donna astutamente usa per farsi conquistare.

Forse l'aspetto più sconcertante della violenza di genere è la sua invisibilità. La violenza dell'uomo sulla donna sembra esistere solo negli eventi drammaticamente eclatanti dello stupro e del femminicidio ma la sua frequente presenza registrabile nel comune vivere quotidiano, nei codici linguistici e comportamentali e nell'apparato simbolico culturale, facilmente sfugge all'attenzione dei più. Un esempio fra i tanti è offerto dal nostro stesso ordinamento giuridico che ha impiegato decenni prima di considerare la violenza sessuale un delitto contro la persona e comunque, ancora oggi, si muove usando acriticamente meccanismi e linguaggi che offendono la vittima. La donna che denuncia di aver subito violenza senza avere prove inconfutabili viene facilmente sospettata, i giudici vogliono stabilire la sua attendibilità e quindi, dopo la violenza subita, deve sopportare anche la violenza di essere indagata come presunta colpevole e sottoposta a perizia psichiatrica, mentre simile umiliazione viene risparmiata al presunto aggressore.

La violenza di genere è sostanzialmente egosintonica. Tremila anni di storia sono stati improntati a forme di prevaricazione considerate naturali e inevitabili che si sono profondamente iscritte nel nostro essere di uomini e di donne per cui non sappiamo riconoscerle. La violenza di genere è dunque invisibile ai più e non vedendola non necessita nemmeno di quei meccanismi psicologici di difesa (rimozione, negazione) che usiamo a volte per non affrontare situazioni difficili. Siamo semplicemente privi di cifrari capaci di evidenziarla e anche quando è tragicamente manifesta siamo pronti a giustificarla.

S. Pietrosanti, **Processi di stupro a Fucecchio tra Settecento e Ottocento**, In *Erba d'Arno* nn. 130-131/2013 € 12,00

Interessante questa ricostruzione di processi di stupro estratta dai faldoni giudiziari.

Streghe d'Italia, o presunte tali, di ieri e di oggi, Fefè editore 2012, pp. 110 € 8,00
I tre racconti inclusi in questo libro sono i primi tre classificati nella prima edizione del Premio *Le Streghe di Montecchio*, ideato e curato da Fefè Editore con il patrocinio della Provincia e del Comune di Viterbo. Le autrici sono: L. Triches, F. Viganò e G. Maramieri.

G. Pieri, **A piedi nudi**, Icone 2010, pp. 92 € 12,00

Un modo nuovo e originale di raccontare come l'incontro con Gesù è vissuto dalle donne del Vangelo. La sorpresa, l'irritazione, l'amore subitaneo percorrono i sentimenti e le parole di queste donne che, dopo l'incontro, si sentono rinascere, trasformate.

Aggiornamenti sociali, n. 03-2013 € 5,00

C. Militello nell'articolo *Il ruolo delle donne nel Vaticano II* indaga sui testi approvati e sulle aspettative delle donne uditrici invitate a partecipare, mentre H. Costigane nell'articolo *La partecipazione delle donne nelle strutture della Chiesa* ci offre uno sguardo anglosassone a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II.

ASPIRINA 

www.aspirinarivista.it
Rivista online / n. 1 - marzo 2013
Libreria delle donne di Milano

Educazione

Didascalie informa

Via Gilli 3 - 38121 Trento

Un'altra rivista passa dal cartaceo a *on-line* e questo non solo per tagli delle risorse ma anche per una scelta editoriale.

La rivista si trova ora sul sito www.vivoscuola.it e verificherà se questa è la strada giusta o se i tempi non sono ancora maturi per scelte di questo tipo.

A cura di S. Auriemma, **Repertorio**, Dizionario normativo della scuola, Tecnodid 2013, pp. 1402 € 68,00

È un dizionario compatto che, a cadenza annuale, propone ai lettori sintetici saggi su isti-

rilascio
(pensando allo Zane Grey's Museum)

uomini che da sempre
aggrappati a vecchie valigie
indossarono come un ultimo
vestito il vivere e il morire,
nei canti oscuri del pianeta
con manciate d'occhi fasciarono
utensili malati
della stessa luce assetata

ora i martelli, i picconi e le pale
sotto la melma e il sudore
brillano in alto come pietre focaie
e sulle mani gli stampi dei manici
e sui volti le rughe
sono segni di puro splendore:
come un immenso bastimento
trascorrono il gran mare della notte

Luciano Cecchinell

(da: **Lungo la traccia**, Einaudi)

tuti giuridici, contrattuali e contabili di rilievo nei settori della scuola e del pubblico impiego.

Il volume si compone di voci collocate in ordine alfabetico che illustrano i temi, enunciano le fonti normative di riferimento e aggiornano il loro costante evolversi nel tempo.

C. Bartolato, **I compiti vanno in vacanza**, Il disfa-libro per la primaria - Classe seconda, Erickson 2013, pp. 90

€ 10,00

Libro per le vacanze per i bambini della classe seconda delle primarie con

tante pagine da ritagliare in cui le parole sono pochissime e la parte matematica è concepita per richiedere solo qualche secondo per ciascuna scheda.

C. Bartolato, **Matematica al volo in quinta con la lim**, Calcolo e risoluzione di problemi con il metodo analogico, con CD-ROM, Erickson 2013 € 27,00

Il testo contiene 430 esercizi con modalità analogica e si propone di sviluppare e potenziare il programma convenzionale di quinta, oltre a

suggerire una serie di attività di preparazione alla scuola secondaria di primo grado, in modo chiaro e immediato.

R. Medeghini, S. D'Alessio, A. D. Marra, G. Vadalà, E. Valtellina, **Disability studies**, Erickson 2013, pp. 227 € 20,00

I *Disability Studies* (DS), sviluppatasi negli ultimi quarant'anni in ambito prevalentemente anglo-americano e nord europeo, si presentano come un orizzonte di studio e di ricerca differenziato ma che interroga il modello medico-individuale come unico fondamento delle concettualizzazioni relative al deficit e alle disabilità. Questo testo cerca di colmare le lacune che in tal senso esistono in Italia, dove la programmazione teorica dei DS non ha trovato spazio nelle riflessioni educative e sociali. *(dalla quarta di copertina)*

G. Daffi, C. Prandolini, **ADHD e compiti a casa**, Strumenti e strategie per bambini con difficoltà di pianificazione, di organizzazione e fragilità di attenzione, Erickson 2013, pp. 186 € 20,00

Questo libro propone un percorso di affiancamento dei bambini da 7 a 14 anni nello svolgimento delle consegne scolastiche con l'obiettivo di aiutare l'alunno a sviluppare competenze esecutive che possano renderlo progressivamente autonomo nello studio.

D. Ianes e S. Cramerotti, **ADHD a scuola**, strategie efficaci per gli insegnanti, Erickson, 2013, pp. 354 € 18,50

Il volume si articola in quattro sezioni che guidano il lettore nelle diverse fasi che caratterizzano il lavoro con gli alunni: "conoscere, osservare e valutare", "programmare e agire", "riflettere e comprendere", "allearsi e condividere". Si suggeriscono strategie per la costruzione di una rete di intervento sinergico volto al benessere del bambino.

Dislessia e altri DSA a scuola, Erickson 2013, pp. 338 € 18,50

Il testo si configura come una guida in grado di suggerire agli insegnanti strategie efficaci per potenziare le abilità deficitarie e donare strumenti di valutazione ed intervento psico-educativo.

M. Facci, S. Valori, M. Berti, **Generazione Cloud**, Essere genitori ai tempi di smartphone e tablet, Erickson 2013, pp. 137 € 17,50

La rivoluzione digitale ha influenzato gli stili di vita, di comunicazione, di socializzazione e di apprendimento, ponendo nuove sfide alle famiglie e alle scuole. Scopo di questo libro è fornire agli educatori non competenze tecniche o informatiche bensì la cornice culturale, le modalità di approccio e le indicazioni che possono aiutarli e sostenerli nella loro azione quotidiana a favore della crescita e dello sviluppo dei giovani nell'era digitale.

N. Capaldo, L. Rondanini, **Il sistema italiano di istruzione e formazione**, Erickson 2013, pp. 618 € 29,00

Il volume vuole richiamare l'attenzione su esigenze e istanze molto sentite in ambito educativo e formativo e può rappresentare un sicuro riferimento di studio per tutti coloro che hanno a cuore il futuro dei giovani e mettono al centro del loro curriculum un serio sviluppo professionale. Il testo è articolato in quattro parti: lo scenario, il sistema, le problematiche pedagogiche, la didattica. In ogni sezione vengono affrontati con particolare cura temi di fondamentale importanza per coloro che già operano nella scuola, nello specifico dirigenti e insegnanti, e per gli studenti che intendono intraprendere la professione di docente. *(dalla quarta di copertina)*

Infanzia e adolescenza

Il grande vetro, n. 104-2012

La strage degli innocenti

Il nucleo tematico di questo numero è l'infanzia. Riportiamo alcuni stralci dalla presentazione: *Tutti noi siamo stati bambini, ma evidentemente ce ne siamo dimenticati, perché non esiste periodo più misterioso della nostra vita. Infatti quando piange un bambino non sappiamo che fare, se non disperarci; il pianto di un bambino è così angosciante che pur di farlo smettere siamo disposti a fare qualsiasi cosa. I bambini sono incantevoli, magici, sognanti, crudeli, sinceri. I bambini dicono che il re è nudo. I bambini vanno tenuti a bada se ci sono ospiti. I bambini sono misteriosi, vedono cose che a noi adulti sono precluse. I bambini parlano con amici invisibili.*

I bambini vengono straziati e percossi, uccisi e violentati. I bambini sono di gomma, dicevano i nostri genitori, per consolarci quando i nostri figli cadevano dall'altalena. In realtà tutta la prima parte della nostra vita, anche oltre la maturità sessuale, è terribilmente complicata; non per niente siamo la specie che dedica ai propri cuccioli le più prolungate cure parentali nel regno animale: i nostri cuccioli rimangono tali almeno fino a vent'anni. Naturalmente non abbiamo la pretesa di dare risposte; ci basterebbe chiarire e moltiplicare le domande.

Kriyananda Swami, Educare alla vita, Il sistema educativo che prepara bambini e adulti a trovare la vera gioia, Ananda 2011, pp. 304
€ 15,00

Per troppo tempo l'educazione è stata finalizzata allo sviluppo della mente, non del cuore o dell'anima. Questo libro rappresenta una svolta. Ci conduce al centro dell'educazione e apre i nostri occhi a nuove possibilità per risvegliare nei nostri figli l'intuizione e la fiducia.

M.V. Masoni, Sono preoccupato per mio figlio, Le risposte dello psicologo, Erickson 2011, pp. 208
€ 14,50

Il volume raccoglie l'esperienza maturata dall'autore in anni di consulenza per i piccoli e grandi problemi nella crescita, nell'educazione e nella vita scolastica dei figli. Nei 32 casi esemplificati vengono offerte prospettive inedite per analizzare le difficoltà dei ragazzi e diverse modalità di affrontarle.

A. Zermoglio, Genitori in gioco, 240 attività per crescere con i bambini da 0 a 6 anni senza la Tv, Sonda 2012, pp. 229
€ 14,00

Il libro – partendo dall'idea che ogni momento trascorso insieme è un'occasione unica per conoscersi meglio e rin-saldare il legame affettivo – illustra ben 240 attività fisi-che, manuali e

intellettuali, suddivise in pratiche schede con le indicazioni di fascia di età e tipologia, adatte a tutti i bambini dalla nascita ai 6 anni: attività da svolgere da soli o con i compagni, in casa o all'aperto che, stimolando l'immaginazione e la creatività dei bambini, rendono più profondo il legame con i loro genitori.

N. Luxmoore, Adolescenti con il cuore a mille, Come capire le emozioni dei propri figli, Erickson 2012, pp. 131 € 10,00

Sostenere gli adolescenti mentre imparano ad affrontare e sopportare nuovi e travolgenti sentimenti o a vivere le prime esperienze sessuali è un incarico estremamente complesso sia per i genitori sia per chi lavora come insegnante o educatore. *Adolescenti con il cuore a mille* fornisce le risposte per comprendere il significato degli atteggiamenti disperati e sfuggenti, dei silenzi infiniti, degli improvvisi cambi di umore e per aiutare i ragazzi a superare indenni questa fase burrascosa della loro esistenza.

I. Salomone, Con occhi di padre, Viaggio intorno a quel che resta del mondo, Erickson 2011, pp. 145 € 15,00

Il grido di Emily

Com'è arsa l'aria e ingombra di nuvole! e così di corsa!
Le campane di san Bellarmino stanno suonando a morto.
Sulla via il suo ottico e il meccanico e il parrucchiere
il negozio di giocattoli dove non entra più da anni.
Sulla via a doppio senso platani e laggiù pini e cipressi.
Entra nel bar per il rito mattutino di giornale e cappuccino.
Riuscirà a sera riuscirà a tradurre due poesie di Emily?
L'ICI gli esami all'università e le misure al giorno.
Riuscirà a chiudersi nello studio a chiudere le porte?
Un bel signore accanto deve andare dice a un funerale.
La sorella di un amico morta per un tumore al seno.
In un brivido il gelo si conficca veloce sul cuore.
S'aggrappa a Emily, a un rubino o un trifoglio fresco,
a un arabesco a un alito dell'aria sempre più arsa.
Un morso della lingua, il silenzio, l'abisso. Respiro. Esco.
C'è del rosa striato nel cielo grigio, un minimo a vederlo.

15 giugno 2010

(da: **Tellus** n. 33-2013)

Gabriella Sica

È un libro che offre diversi livelli di lettura: il lettore può percorrere le pagine di un diario, il diario di un padre che racconta la sua esperienza di paternità con una figlia disabile, oppure andare oltre e cercare di comprendere le considerazioni di alto valore pedagogico che questo padre, che è anche pedagogista di mestiere, ci regala attraverso le riflessioni che il suo sguardo di padre gli stimolano.

In questo senso non è tanto un libro sulla genitorialità in relazione alla disabilità quanto un affondo pedagogico sull'essere padri e l'aver una figlia disabile.

M.M. Marconi, Dire la verità ai figli dall'infanzia all'adolescenza, Editoriale Programma 2011, pp. 170 € 12,00

L'importanza di parlare chiaramente e di dire la verità ai bambini e ai giovani, evitando di lasciare in sospeso i discorsi sulla sessualità, sulla vita, sulla religione e su Dio, è fondamentale per un sano equilibrio personale, per una serena relazione con gli altri e un buon rapporto con la vita.

A. Chambers, La penna di Anna Frank, Equilibri 2011, pp. 51 € 14,00

L'autore prende in esame il famoso diario di Anna Frank ma proponendo una chiave di lettura diversa da quella più ricorrente. Focalizza "da dentro" la riflessione sui sentimenti e sulle sensazioni degli adolescenti ma anche sulle qualità letterarie di Anna Frank, evidenziando i passaggi più significativi, e infine fa una riflessione sul rapporto fra lettore e scrittore.

Quando eravamo piccoli, Maestri, bidelli, educatori e tirocinanti della scuola Daneo raccontano, Eidon Edizioni, pp. 113

€ 10,00

Quando eravamo piccoli raccoglie alcuni ricordi d'infanzia dei maestri, dei bidelli, degli educatori e dei tirocinanti della scuola Daneo. Con l'acquisto di questo libro si aiuterà la scuola Giovanni Daneo a Genova a realizzare progetti futuri come quelli già portati avanti negli anni scorsi: laboratori di scrittura autobiografica, con bambini e genitori, il *Premio Soffitta*, laboratori di Arte terapia, di teatro, psicomotricità e progetti sulla memoria storica che hanno coinvolto anche gli anziani del quartiere. (dalla quarta di copertina)

P. Donati, F. Folgheraiter, M. L. Raineri (a cura di), La tutela dei minori, nuovi scenari internazionali, Erickson 2011, pp. 479

€ 24,00

Il volume, nato dall'esperienza raccolta nel Convegno Internazionale *La tutela dei minori* (Riva del Garda, novembre 2010), ha come filo conduttore la metodologia relazionale. Propone contributi dei maggiori esperti italiani e internazionali del settore accanto a riflessioni operative elaborate da chi lavora nel campo.

A. Chambers, Siamo quel che leggiamo, Equilibri 2011, pp. 173 € 16,00

Raccolta di saggi e riflessioni sul tema delle storie raccontate nei libri, per educatori, insegnanti, bibliotecari e genitori, al fine di affiancarli nel loro percorso di formazione degli adolescenti.

L'autore sottolinea come le storie siano il geniale modo attraverso il quale usiamo la lingua per creare e riconoscere noi stessi, le nostre idee e per cercare di scoprire chi siamo e da dove veniamo. (c.b.)

S. Marconi e F. Mele, Sobrietà felice, Otto incontri e una rivoluzione possibile, La meridiana 2011, pp. 75 € 13,00

Sara Marconi e Francesco Mele, formatore ed esperto di giochi, per anni hanno lavorato nelle scuole di Prato e provincia elaborando percorsi e attività finalizzate a far toccare con mano ai più giovani che si può essere contenti anche senza cadere nella gabbia della sovrabbondanza. Ora hanno raccolto la loro esperienza in questo libro, una guida che insegna a divertirsi con sobrietà e non solo con giocattoli costosissimi. La vera felicità non deriva dal possedere sempre qualcosa di più degli altri.

I. D'Aprile, Abbecedario verde, Salvare la terra partendo dalla scuola, La meridiana 2011, pp. 142 € 15,00

Questo libro raccoglie giochi e metafore per aiutare gli educatori a riflettere e far riflettere sulle relazioni esistenti tra i singoli individui, le comunità in cui essi vivono e interagiscono e le conseguenti pressioni che queste relazioni hanno sull'ambiente naturale. Attraverso esperienze concrete di gioco rivolte ai bambini, si può guidarli al superamento dell'idea che sia possibile vivere svincolati dalla natura.

Narrativa, critica e poesia

L'immaginazione, n. 272-2012 € 8,00

La rivista ricorda Lidia De Federicis, scomparsa all'inizio della scorsa estate, con una serie di interventi di: *L. Ricaldone, G.G. Migone, A. Chiarloni, R. Ceserani, C. Pianciola, M.G. Sestero, D. Cecchetti, P. Corrias, M.P. Simonetti, C. Bracchi, M.V. Vittori.*

Lidia De Federicis, ottantunenne, torinese, per lungo tempo insegnante di lettere al Liceo Gioberti, ha legato il suo nome al manuale di letteratura per la scuola superiore *Il materiale e l'immaginario*, progetto condiviso con Remo Ceserani, un libro-antologia per il triennio, rivoluzionario nell'impostazione e straordinario per l'offerta, capace di mettere in moto virtuosi circoli testo-critica e di fungere da soglia che dischiude mondi per moltissimi studenti.

Era un'intellettuale che ha sempre considerato strategico e prioritario il momento pedagogico ed educativo della scuola rispetto a quello della ricerca. Dopo la scuola si è dedicata all'«Indice», rivista di cui è stata co-fondatrice e che rimane un punto di riferimento per l'editoria in Italia. Chi voglia non perdere traccia di tutto questo può recuperare il suo libro *Del raccontare. Saggi affettivi*, edito da Manni nel 2004.

A cura di R. Cicala, **Inchiostro proibito**, Edizioni Santa Caterina 2012, pp. 300 € 15,00

In questo volume sono raccontate le vicende travagliate di diciassette libri e di altrettanti autori (compresi gli album di Topolino) che, dai primi anni del Novecento ai tempi nostri, sono stati presi di mira dai censori di Stato con motivazioni differenti (censura politica, offesa alla morale, ostacoli religiosi o economici), subendo revisioni, sequestri, condanne giudiziarie.

R. Nobile, **L'ospedale della lingua italiana**,

Dove le parole usurpate dalle omologhe americane trovano cura e conforto, Sicilia punto L 2012, pp. 99 € 7,00

Il libro è una raccolta, un florilegio delle più usate ed abusate parole americane introdotte nel linguaggio degli italiani, il più delle volte inutilmente, altre per il solo gusto di essere moderni oppure di risultare artatamente in-

comprensibili. Cento pagine di puro diletto; una battaglia forse già perduta ma che merita di essere combattuta.

Lo straniero, n. 149-2012 € 10,00

Il numero presenta una bella intervista a Mon Yan fatta da M.R. Masci in occasione del Nobel per la letteratura. Scrittore ampiamente riconosciuto e tradotto in Italia è stato uno dei protagonisti del rinnovamento letterario alla morte di Mao ed è rimasto fino a oggi una delle migliori voci capaci di narrare le complesse vicende umane e storiche della Cina.

Ecco gli ultimi volumi pubblicati da Einaudi: *Sorgo rosso, Il supplizio del legno di sandalo, Grande seno fianchi larghi, Le sei incarnazioni di Ximen Nao, L'uomo che allevava i gatti.*

Lo straniero, n. 149-2012 € 10,00

La rivista ricorda Roberto Roversi morto a settembre 2012 con un saggio di M. Marchesini: *La poesia furibonda. Per un ritratto di Roberto Roversi.*

Inchiesta, luglio/settembre-2012 € 11,00

Oltre all'articolo di V. Capecchi: *Roberto Ro-*

A JACOPO E AL SUO CANE RED

*Quando Red si distende ai tuoi piedi
come un tappeto e scodinzola
o quando ti salta al petto
ti mordicchia e fa festa
so che tu pensi a volte a quel pastore bianco
che per tua scelta rimase nel canile
il muso basso, basse le orecchie
e l'occhio vuoto e triste
del cane abbandonato
e so che allora l'angoscia ti morde
e occupa tutto il tuo cuore.*

*Dov'è il pastore bianco
che per un attimo aveva sperato
cogliendo nel tuo sguardo
una scintilla d'amore?
Ah, che l'amore, lo sai,
è unico e indivisibile
e se per caso lo devi dividere
amore è per metà, l'altra metà rimorso.*

Giovanni Cristini

(da: **Il gallo** gennaio 2013)

versi: Se ti fermi e ascolti non sarai mai perduto, la rivista pubblica quattro poesie di Roversi.

Patria indipendente, marzo-2013 € 3,00
R. Dall'Olio: *La poesia di Roberto Roversi, un Falò di lotte e di speranze*: in ricordo di uno straordinario uomo di cultura, la rivista pubblica anche due poesie di Roversi dedicate alla Lotta di Liberazione.

L'ortica, aprile-settembre-2012 € 3,00
A cura di D. Argnani in memoria di Roberto Roversi sono pubblicati alcuni ricordi e alcune poesie.

Teatri delle diversità, marzo-2013 € 12,00
A cura di G. Scabia due articoli sulla scomparsa di Roberto Roversi: *Roberto Roversi: il dolore è grande e Roversi cavaliere valente e petroso*.

L'immaginazione, n. 271-2012 € 8,00
La rivista ricorda, a dieci anni dalla morte, la figura di Maria Corti che è stata filologa, critica letteraria, scrittrice e linguista. Sono ripubblicati due pezzi poco noti del 1970 e del 1976. Interessanti sono gli interventi di: *R. Bartolini, R. Cicala, G. Curonici, A.G. D'Oria, A. Errico, C. Formenti, V. Guarracino, F. Permunion, F. Portinari, A. Prete, E. Risso*.

S. Petrilli, A. Ponzio e L. Ponzio, Interferenze, Pier Paolo Pasolini, Carmelo Bene e dintorni, Mimesis 2012, pp. 174 € 16,00
«È come se ci fossero due operazioni opposte. Da un canto si eleva a "maggior": di un pensiero si fa una dottrina, di un modo di vivere si fa una cultura, di un avvenimento si fa Storia. Si pretende così riconoscere e ammirare, ma in effetti si normalizza. Succede lo stesso per i contadini delle Puglie, secondo Carmelo Bene: si può dar loro teatro, cinema e persino televisione. Non si tratta di rimpiangere il vecchio buon tempo, ma d'essere sgomenti di fronte all'operazione che subiscono, l'innesto, il trapianto fatto alle loro spalle per normalizzarli. Sono divenuti maggiori. Allora, operazione per operazione, chirurgia contro chirurgia, si può concepire l'inverso: in che modo "minorare" (termine usato dai matematici), in

che modo imporre un trattamento minore o di minorazione, per sprigionare dei divenire contro la Storia, delle vite contro la cultura, dei pensieri contro la dottrina, delle grazie o delle disgrazie contro il dogma».

Riferite a Pier Paolo Pasolini queste parole di Gilles Deleuze risultano altrettanto appropriate. A Carmelo Bene e a Pier Paolo Pasolini abbiamo dedicato nel corso degli anni, in diverse occasioni, saggi e relazioni in seminari e convegni di studio e ricerca. Questo libro li riprende, integrandoli con testi inediti e presentando in forma unitaria, benché il discorso sia relativo a voci diverse, una riflessione su queste due importanti figure del nostro tempo – il nostro tempo – che, anziché fare semplicemente da contesto, è qui il testo effettivo che si analizza con il pre-testo di Carmelo Bene e Pier Paolo Pasolini; e ciò proprio seguendo il loro insegnamento. (*dalla quarta di copertina*)

M. Jatosti, Tutto d'un fiato, Stampa Alternativa 2012, pp. 159 € 15,00

A una lettura distratta può sembrare di avere un'autobiografia di una persona che ha vissuto periodi temporali che oggi – in questo grigiore da fine impero – sembrano particolarmente vivaci. Ma la Jatosti scrive non solo di sé e della sua storia con Luciano Bianciardi e del figlio Marcello, scrive di speranze e illusioni, di intreccio tra una vita difficile, sempre alla ricerca di lavori e traduzioni e incarichi necessari per sbarcare il lunario e – insieme – del rifiuto di integrarsi nell'industria culturale italiana. Scrive del suo rapporto con i movimenti delle donne e i diversi periodi e le rappresentanze diverse con cui questi movimenti si sono sviluppati e hanno vissuto. Il libro è presentato come un diario ma è la rappresentazione di vent'anni di storia. Più storia milanese che altro. Più dal punto di vista di come l'ha vissuta la Jatosti che altro. Più un insieme di pensieri che un vero e proprio diario. E infatti è un romanzo. Un romanzuccio. (*i.b.*)

P. Chiara, Divano occidentale, Cenobio 2011, pp 184 F.S 23,00

Piero Chiara era uno scrittore poliedrico. Oltre ai romanzi egli redasse numerosi interventi editoriali su entrambi i versanti del confine Italia-Svizzera, con il preciso intento di ricercare nuovi stimoli e nuovi lettori.

La rivista «Il Cenobio», fondata a Lugano nel 1952 da Pier Riccardo Frigeri, fu diretta da Piero Chiara per quasi mezzo secolo. Fu prima responsabile unico della redazione italiana e poi coredatore a tutti gli effetti. In questo testo sono riuniti tutti gli scritti e le rubriche apparse nel famoso bimestrale di cultura della Svizzera Italiana; uno spaccato di vita e di poesia in tutti i sensi. (c.b.)

D. Zúñiga, Passeremo per il deserto, Caravan 2012, pp. 142 € 11,50

Il titolo originale di *Passeremo per il deserto* è *Camanchaca*. Un nome in traducibile, persino folcloristico che si riferisce infatti a un

particolare tipo di nebbia, molto fitta e umida, che cala improvvisa sul deserto di Atacama, in Cile. Una nebbia torbida che occulta ogni cosa senza lasciare punti di riferimento. Proprio come l'omertà della generazione di cileni che hanno vissuto sotto il regime di Pinochet: si abbatte sulla memoria comune per non lasciare ricordo delle violenze impuniti e degli innumerevoli lutti rimasti insepolti. *Passeremo per il deserto*, di Diego Zúñiga, è una testimonianza allegorica della nuova generazione di cileni, di coloro che cercano risposte su un passato agghiacciante per ridare un senso al presente. Una generazione che scava nelle ferite del Paese cercando di ripulirle dal pus lasciato

La tazzina posata sul tavolo
il cigolio della porta d'ingresso

anche oggi

non ha memoria

il gesto

passa in un fruscio

sul tormento fermo

dei rami

è perdita

il bisogno di restare

dove l'attesa è assorta e la parola

solo una traccia di matita

i passi sulle scale

il sacchetto della spesa

anche oggi

le mani occupate

a reggere la frattura del vuoto

Cristina Caliò

(da: **Il segnale** n. 93-2012)

Mia Couto, Perle, Quarup 2011, pp. 125

€ 13,90

In questo volume sono raccolti ventinove racconti dello scrittore portoghese. Il libro è scarso e fulminante, indaga la vita di ogni essere umano, il concepimento, la seduzione, l'invecchiamento, l'amore la delusione, il tradimento. Tante donne lacerate, sottomesse, ingrigite dalla vita ma con pensieri che navigano sottili e potenti.

Dan Lungu, Sono una vecchia comunista, Aisara 2011, pp. 204 € 16,00

Alice, che vive e lavora all'estero già da qualche anno, telefona alla madre in Romania: vuole essere sicura che voti "bene", ovvero che non voti gli ex-comunisti. Ma a sorpresa Emilia, che ha vissuto gran parte della vita sotto il regime di Ceaușescu, non è molto convinta che il presente sia davvero meglio del passato, e scopre di essere molto più comunista di quanto credesse. Come è possibile rimpiangere quegli anni di totalitarismo? Dan Lungu ci regala una divertente rilettura del regime di Ceaușescu che colpisce per la sua ironia e sincerità, senza idealismi e strumentalizzazioni.

H. Koch, La cena, Beat 2011, pp. 255 € 9,00

È una storia assurda. Due minorenni hanno picchiato e ucciso una barbona che intralciava loro il passo, una storia dura e contemporanea: il razzismo, la violenza gratuita dei giovani di oggi, e ancora più sconcertante, la reazione dei genitori combattuti (ma si può avere dei dubbi?) tra la scelta dell'amore verso un figlio e il rispetto della vita degli altri.

R. Cortimiglia, Sette giorni all'alba, Pungitopo 2012, pp. 115 € 11,00

Il libro racconta gli ultimi sette giorni di naja del protagonista portato dalla Sicilia a fare il servizio militare in Alto Adige.

Una storia tra gli anni Cinquanta e i turbolenti anni Sessanta, con il contrappunto di drammatici eventi, come la tragedia del Vajont e gli attentati dei terroristi altoatesini che, l'autore racconta con crudezza di linguaggio, senza metafore ed eufemismi.

E. Johnson Sirleaf, Un giorno sarai grande, Add editore 2012, pp. 447 € 18,00

Questo libro è l'autobiografia della prima donna che in Africa ha ricoperto il ruolo di Capo

di Stato (Liberia). In queste pagine racconta la lunga strada, un percorso non semplice, fatto anche di carcere ed esilio, di lotte e battaglie civili spesso sconosciute nei distratti Paesi europei. Con la sua presidenza ha aperto un nuovo corso politico e di ricostruzione in un Paese che sta faticosamente cercando di rialzarsi dopo gli orrori di una guerra civile durata quattordici anni.

H. Schneider, Riosel e la strana famiglia del signor Kreutzberg, Salani 2010, pp. 181

€ 13,00

Siamo nella Germania del 1939. Rosel ha dodici anni circa e vive con la madre Edeltraud, impiegata nella ditta del signor Kreutzberg. La storia si svolge con alterne vicende attingendo a temi sociali, politici e storici della Germania: la manipolazione della mente, l'amicizia, la solitudine, la violenza sulle donne, e non ultimo il malessere sociale di una Germania che si trovava sotto il giogo della dittatura hitleriana.

F. Lo Schiavo, Cialoma, Pungitopo 2012, pp. 150

€ 14,00

Il libro è un romanzo che parla di Milazzo, dell'Italia, della Sicilia, dei Borbone, di Garibaldi, di Vanni, della sopraffazione e della vendetta, della nobiltà e del popolo milazzese. Il nome *Cialoma* è l'oscuro canto della matanza. È la cantilena di un esercito di tonnaroti che si affannano nella lotta sanguinaria contro i tonni che assicurano loro una miserevole sopravvivenza. È invocazione del perdono divino per il bagno di sangue sacrificale, ma è insieme la preghiera inascoltata dei "vinti".

C. La Torre, Il trionfo delle quaglie, Il peggio del Pentateuco, Lampi di stampa 2012, pp. 124

€ 14,20

Si tratta di un'analisi spietata e realistica del Pentateuco, un libro che, se non fosse diventato un libro fondamentale per tante religioni, muoverebbe al riso e allo scherno. Un testo oscurantista ed angosciante, da cui traspare un Dio violento, collerico, geloso, di una gigantesca povertà culturale, con tutti i difetti e le mancanze di chi lo ha inventato e poi ratificato e perfezionato dai concili della Chiesa lungo un millennio e mezzo.

A proposito della Bibbia S. Sacco – nell'articolo *La scienza coopera alla interpretazione*

della Bibbia, pubblicato nella rivista «Dolomiti» n. 6-2012 – parla dei vari metodi di indagine sulla scrittura e sui riferimenti archeologici, smontando quasi tutte le assurdità del Pentateuco da un punto di vista linguistico e storico. Tutte le chiese, protestanti e cattoliche, rigettarono subito simili affermazioni della scienza ma recentemente si è avuto un'apertura. Si è istituita la *Commissione biblica* non più formata da cardinali ma da studiosi di scienze bibliche, un organo consultivo al servizio del Magistero.

S. Mambrini, Fango nero, Iacobelli 2012, pp. 287

€ 15,00

Il romanzo si svolge intorno agli anni Settanta e, complice la fervida coscienza ideologica dell'epoca, nella vita di Giorgio cominciano a insinuarsi dubbi profondi sulle relazioni fra individui e sulla dimensione politica dell'agire umano. La sua vicenda privata, contaminata da pagine nere della storia italiana – dallo scandalo Montedison alla strage di Stava, al terrorismo – diventa la storia di un uomo che sceglie la cura di sé e dell'ambiente, in un tempo umano dell'esistere con gli altri e per gli altri.

P. Cacucci, Nessuno può portarti un fiore, Feltrinelli 2012, pp. 205

€ 14,00

Quelle di cui ci racconta nel libro lo scrittore Pino Cacucci sono le vicende di uomini e donne che, attraverso le loro parole, i loro gesti e soprattutto i loro pensieri, hanno mostrato intolleranza e inquietezza contro l'ingiustizia e il conformismo. I personaggi di queste storie sono piccoli ribelli che non volevano sottostare alle regole di un gioco scorretto e che, nonostante le loro azioni, sono passati quasi inosservati, anche nonostante il pericolo a cui sono andati incontro cercando di riportare dignità alla realtà in cui vivevano, che andava stretta a molte persone. Loro hanno lottato senza temere le conseguenze.

L. Rossiello Ramirez, Animarte, Una mongolfiera per Garibaldi, Galzerano 2010, pp. 127

€ 13,00

La vicenda narrata si svolge tra un paese del Cilento, Massicelle, e Montevideo. Ne è protagonista un giovane, Luciano Volterra, affiliato alla "Giovane Italia", un visionario ostinato che ha attraversato l'Atlantico per

incontrare Garibaldi. L'autore del libro è un affermato scrittore uruguayano di origine cilentane.

G. Manzini, Scacciata dal Paradiso, Hacca 2012, pp. 228 € 14,00

L'opera è un insieme di testi di Gianna Manzini, scrittrice pistoiese morta nel 1974, che è stata una delle importanti intellettuali del Novecento. Le sue caratteristiche sono uno stile elegante, con cui analizza le relazioni e i rapporti umani per ricercare la motivazione del naufragio di tali relazioni, ma anche uno scandagliare la memoria per restituire un'immagine struggente e delicata dei genitori. Fu scrittrice di romanzi e raccolte di racconti ma anche collaboratrice di riviste e della radio in qualità di opinionista o cronista di moda.

D. Morganti, Tre volte 10, Ad est dell'equatore 2012, pp. 85 € 10,00

Il libro è incentrato intorno alla figura di Diego Armando Maradona ed è articolato in tre racconti che lo vedono non nella forma iconografica tradizionale ma come protagonista dei sogni dell'autore. La voce narrante è il piede destro del calciatore, piede che rimarca spesso e volentieri la sua frustrazione sentendosi praticamente "inutile", al massimo gregario. È l'ennesimo omaggio a un personaggio ancora molto amato e diventato un'autentica icona, non solo a Napoli. (*i.b.*)

C. Bruni, Quella breve distanza dall'eternità, Ex Cogita 2002, pp. 100 € 10,85

Sono brevi racconti che affrontano la morte, la vecchiaia, la malattia e il ricordo. Quando poi il tema passa dalla morte all'amore, la voce si fa ancora più disperata: sono storie d'amore ferito, incompreso, perduto, lacerato. Storie di donne abbandonate e perse, ma non rassegnate.

F. Gesualdi, I fuorilegge del nordest, Dissensi 2011, pp. 158 € 12,00

Il romanzo parla di Riccardo, poco più che ventenne, che si avvia felice verso la laurea, quando i suoi genitori perdono entrambi il lavoro. Per la gente, la colpa è di una comunità di stranieri che fa concorrenza sleale, pertanto Riccardo aderisce a una formazione politica decisa a scacciarla. Nel partito il protagonista

trova un'opportunità di carriera, ma anche motivo di ripensamento perché il percorso è pieno di colpi di scena che lo mettono in crisi. Tuttavia la vera svolta avviene durante un viaggio in Cambogia, dove Riccardo trova l'amore che gli apre gli occhi sulle miserie del mondo e le vere ragioni della precarietà.

S. Fontani, L'amore nei giorni del coraggio, Albatros 2011, pp. 142 € 13,90

Romanzo di grande intensità che, con parole semplici e scorrevoli, ci porta a riflettere sul significato dell'altro, sui nostri pregiudizi, sulla forza di saper cambiare. Parla dei problemi sociali e razziali che attualmente affliggono il continente: le guerre, la fame, le malattie, che rappresentano solo una parte di tutto ciò che riguarda l'Africa. Ma soprattutto è un canto d'amore per quella terra meravigliosa che è l'Africa, vera culla dell'umanità e, prima di tutto, gioia.

G. Cicogna, I ciechi e le stelle, Incontri 2012, pp. 206 € 12,00

I ciechi e le stelle è il primo e unico libro di narrativa pubblicato da Giorgio Cicogna (1899-1932), originale figura di scienziato, poeta e scrittore, morto a soli 33 anni durante

La misura

Non c'è misura ch'io non trovi in te.

Tu sei un chicco e sei una montagna,
la casa sulla terra e il firmamento;
tu sei il padre e tu sei anche il figlio.

Ti vedo coi miei occhi, ma ti vedo
anche da cieco: dentro le mie vene
ci sei tu, ma c'è pure una sequenza
di forme senza fine e senza inizio.

Tu sei l'informe, ma non senza forma;
di ciò che è potenziale la misura,
e dentro di essa tu mi hai seminato.

Tra noi due non c'è oggi, non c'è ieri,
non diritta o mancina, solo il tutto,
ed io lo sogno, mentre tu lo sei.

Albert Verwey

traduzione di Giorgio Faggini

(da: **Hebenon** n. 9/10-2012)

un esperimento per la costruzione di un motore a reazione per il volo oltre la stratosfera. *Enfant prodige* – da bambino aveva imparato a sillabare leggendo le citazioni di versi danteschi – e promettente ricercatore attivo negli anni della modernizzazione della fisica italiana, fu il progettista dell'idrofono, uno strumento acustico per rilevare la presenza subacquea di sommergibili.

W. Mara, *The gemini virus*, Gargoyle 2012, pp. 281 € 14,90
Il romanzo parla di un virus letale che si diffonde in tutto il mondo con effetti devastanti. Uno dei più convincenti romanzi apocalittici degli ultimi tempi: l'apocalisse è il prodotto dell'uomo o il segno terrificante della fine del mondo?

Cerco casa non un cesso, 80144 edizioni 2012, pp. 199 € 12,00
I nove racconti stampati in questo volume sono di: *S. Arminio, M. Frasca, S. Monteverdi, M. Maraschi, E. Carello, F. Fascetti, F. Emidi, A. Zabaglio e A. Coffami*. Raccontano con humor e senza pietà il mondo parallelo degli affitti che sono fuori da ogni logica umana. È un libro da leggere per prepararsi al peggio.

R. De Palo, *Il ritratto di Venere*, La vita segreta di Diego Velázquez, Cavallo di ferro 2012, pp. 328 € 18,00
Romanzo biografico sulla vita di Diego Velázquez che racconta di un'epoca sfolgorante di arte e ricchezze, eppure sull'orlo di un baratro, in un'Europa bagnata dal sangue dello scontro fra i regni di Spagna e di Francia.

D. Bardelli, *Il bardo psichedelico di Neal*, Volo libero 2011, pp. 110 € 10,00
L'autrice trae spunto per il suo romanzo dalle ultime ore di Neal Cassady, uno dei simboli della *Beat generation*. Immagina il suo ultimo viaggio tra visioni, pensieri e ricordi. Romanzo psichedelico, denso, poetico e musicale, con illustrazioni di Matteo Guarnaccia.

G. Lupi, *Per conoscere Yoani Sánchez*, Eif 2010, pp. 188 € 15,00
Sánchez è una blogger cubana che ha raggiunto fama mondiale con il suo blog *Generación Y*,

nel quale descrive criticamente la realtà di Cuba sotto il regime di Fidel Castro, impiegando uno stile letterario bello e ricco di metafore.

L. Capuana, *Il decameroncino*, Albus edizioni 2012, pp. 127 € 7,50
Sono dieci racconti in dieci giornate che si svolgono nel salotto della baronessa Lanari. «L'autore si pone nella narrazione come ascoltatore e artefice dell'invenzione narrativa, facendo scorgere in più punti la sua vena ironica e sarcastica nei confronti di una cultura scientifica che va mutando i suoi connotati, sul finire di un secolo che aveva visto fiorire i due grandi cuori artistici italiani, quello romantico e quello verista».
(dalla prefazione di G. Sfera).

A. Sirignano, *Mesolino*, Il pianto dei noccioli, Albus edizioni 2012, pp. 231 € 11,00
Aneddoti, usanze, folclore e intrighi sono gli ingredienti di una vicenda di sangue che si snoda tra ciliegi e noccioli. È un romanzo che, al pari dei suoi noccioli, affonda le radici in una terra al cui richiamo ancestrale non ci si può sottrarre, quella terra che ci accoglie nell'ultimo, indissolubile abbraccio, la terra che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.

C. Alegria e D.J. Flakoll, *Ceneri d'Izalco*, Incontri 2011, pp. 187 € 14,00
Un classico della letteratura di lingua ispanica che parla della sanguinosa storia del Salvador degli anni '30.

M. Rosencof e F. Huidobro, *Memorie dal calabozo*, Iacobelli 2009, pp. 319 € 14,00
Un romanzo sulla storia dell'Uruguay negli anni dal 1973 al 1985 che ha visto contrapposti i guerriglieri del MIn (Movimento di liberazione nazionale) alla dittatura militare uruguayana. Tredici anni sottoterra, una prigionia lunga e disumana all'interno dei *calabozos*, celle d'isolamento alte 180 centimetri e profonde 60, di cui Mauricio Rosencof ed Eleuterio Fernández Huidobro evocano la memoria e il terrore; torture fisiche e psicologiche, alienazione e delirio sono il leitmotiv dei loro giorni e delle loro notti. Il libro ripercorre la storia dell'Uruguay, dall'apogeo al declino della dittatura fino alla liberazione, diventando un vero e proprio canto alla vita contro tutte le barbarie.

Salute e malattia

Popoli, n. 10-2012 € 4,00

Riti e diritti

Una sentenza del tribunale tedesco ha affermato che la circoncisione maschile è un reato, e questo ha riaperto il dibattito su laicità e libertà religiosa. La rivista ha interpellato esperti in diverse discipline, ricevendo pareri discordanti: Gli interventi sono di: *F. Fava* antropologo, *S. Allievi* sociologo, *L. Moscatelli* teologo, *A.G. Chizzoniti* professore di diritto ecclesiastico, *P. Gamberini* professore di teologia, *G. Laras* rabbino, il quale sostiene, ma siamo al paradosso, che la circoncisione rende l'uomo perfetto fisiologicamente.

Medicina democratica, n. 201/206-2012

€ 18,00

La rivista riporta gli atti del VII Congresso nazionale di *Medicina democratica* tenuto all'università di Milano nel febbraio del 2012. Il Congresso si è svolto in un periodo di feroce aggressione alle condizioni di lavoro e di vita della stragrande maggioranza della popolazione del Paese, tesa alla cancellazione dei diritti fondamentali della persona sanciti dalla Carta costituzionale.

I problemi umani, etici, culturali e sociali, sollevati nel corso del Congresso, inducono a una visione nuova della società fondata su paradigmi che non siano le aride e totalizzanti categorie economiche ma che rispondano alle domande più pressanti di tutela, promozione e affermazione della salute e dell'ambiente salubre, poste dai soggetti sociali e *in primis* dai lavoratori, come ricorda la popolazione tarantina che si batte contro il crimine industriale dell'Ilva.

D. Satanassi, **Anima animale**, salute primordiale e malattie domestiche; convergenze semantiche nella coevoluzione animale/uomo, Edizioni Andromeda 2009, pp. 201 € 25,00
Attraverso l'analisi del modello animale e la comparazione con quello umano è possibile rendere più plausibili le dinamiche che li accomunano nella sfera che entrambi hanno più prossima, cioè l'inconscio e tutto ciò che scaturisce da esso: la malattia. (*dalla quarta di copertina*)

P. Natalicchio, **Il regno di OP**, La meridiana 2012, pp. 122 € 15,00

È il racconto di una storia vissuta nel reparto di Oncologia pediatrica al Policlinico Gemelli di Roma.

T. Peeters e H. De Clerq, **Autismo**, Dalla conoscenza teorica alla pratica educativa, Uovonero 2012, pp. 309 € 20,00

In questo testo l'autore cerca di dare un quadro molto dettagliato di quali siano le caratteristiche di questa sindrome molto particolare e lo fa nella maniera più semplice ma allo stesso tempo molto rigorosa, come si addice a uno specialista. Il suo scopo principale, infatti, è quello di dare un supporto pratico non solo agli addetti ai lavori ma anche e soprattutto ai genitori, persone che si trovano catapultate per la prima volta in questo mondo, molto spesso senza avere le competenze e le necessarie conoscenze per poterlo affrontare.

C. Garussi, I. Balena e A. di Cagno, **A seno nudo**, 14 donne raccontano come la nuova chirurgia plastico-ricostruttiva ha restituito loro il sorriso, Teniche nuove 2012, pp. 144

€ 15,90

Di cancro al seno si guarisce, fortunatamente, sempre di più e in seguito all'intervento di rimozione del nodulo bisogna trovare il miglior metodo di ricostruzione mammaria che integri le necessità tecniche chirurgiche con i desideri e "il modello ideale di seno" della paziente. Partendo da queste premesse il volume riporta dettagliatamente tutte le tecniche utilizzate in tali pratiche chirurgiche e 14 interviste a donne che in seguito a questi interventi hanno ritrovato il sorriso.

M. Consiglia Santillo, **Malattia, riparazione, guarigione**, Albus 2012, pp. 192 € 10,00

Ci si domanda sempre più spesso quanto del programma esistenziale di ogni essere vivente sia scritto realmente nel suo patrimonio genetico e quanto sia invece influenzato dall'ambiente in cui vive.

Questa è la nuova frontiera della genetica umana molecolare: l'epigenetica. Il percorso suggerito porta a rileggere la propria esistenza, la malattia e la guarigione, in chiave non più deterministica ma come risultato di un processo che vede il lettore protagonista attivo.

Scienza

Dalla parte del torto, n. 58, autunno 2012

s.i.p.

Il 23 ottobre del 2012 è morto Marcello Cini noto fisico teorico di grande valore. La rivista lo ricorda con due articoli di *A. Fazio* e *S. Manghi*. Militante del Pci negli anni '50 e '60 fu poi espulso dal partito con il gruppo del *Manifesto*. Indimenticabile il suo saggio *L'ape e l'architetto* con il quale divenne noto al largo pubblico come assertore della non neutralità della scienza.

Sapere, n. 4, agosto 2012 € 7,50

L'uomo che sussurrava alle macchine

In questo numero è proposto un ampio dossier su Alan Turing, su calcolabilità, crittoanalisi, intelligenza artificiale, morfogenesi. Uno dei più grandi matematici del XXI secolo, morì suicida a soli 41 anni, probabilmente in seguito alle persecuzioni subite da parte delle autorità britanniche a causa della sua omosessualità. Nel 1952 era stato infatti dichiarato colpevole di "grave indecenza" per essere stato sorpreso in rapporti sessuali con un altro uomo e condannato alla castrazione chimica. Interventi di *A. Bernasconi* e *B. Codenotti*, *F. Gadducci*, *G.A. Cignoni*, *R. Cordeschi* e *G. Tamburrini*, *M. Emmer*, *N. Pisanti* e *G. Longo*.

Libero pensiero, n. 61, settembre 2012 s.i.p.

Al cuore della vita

La scoperta del bosone di Higgs

C. Barenardini nell'articolo *Il pane si spiega col pane* descrive il "Modello Standard", uno dei più potenti strumenti di lavoro dei fisici attuali che si occupano di quei frammenti di materia che sono le "particelle elementari".

M. Hack in *Ma che cos'è questo bosone* descrive le particelle elementari e le loro funzioni; infine *A. Frova* in *E per favore non chiamatelo Dio*, affronta in chiave leggera la "particella di Dio".

451 Via della letteratura della scienza e dell'arte, n. 26, marzo 2013 € 6,00

La rivista dedica due articoli al bosone di Higgs. Il primo, di *M. Pedretti*, giornalista, *Il bosone di Higgs, la scoperta italiana che cambia l'universo*, spiega che ancora siamo lontani dalla conoscenza del tutto, ed è solo un

piccolo passo, importante verso la strada della conoscenza. Il secondo articolo, di *G. Tonelli* (fisico, uno dei protagonisti della recente scoperta), *La scoperta del bosone di Higgs: un sogno divenuto realtà*, ci dice che si è aperto un nuovo campo di sperimentazioni che durerà almeno altri vent'anni perché siamo in mezzo a una rivoluzione scientifica i cui contorni ancora non sono molto chiari.

P. Castorina, **La «particella di Dio» e l'origine della massa**, Editori Riuniti University Press 2012, pp. 99 € 10,00

Il volume spiega perché trovare il bosone di Higgs è uno degli obiettivi dell'acceleratore di Ginevra e rappresenta una tappa rivoluzionaria: la particella atomica, ipotizzata negli anni '70 dai fisici teorici, è oggetto di vari esperimenti nel mondo e la sua presenza è fondamentale per spiegare perché la materia attorno a noi abbia una massa.

M. Sitskoorn, **I sette peccati del cervello**, Orme 2011, pp. 179 € 16,50

L'argomento qui affrontato è quello del rapporto fra i cosiddetti peccati capitali e il cervello, ovvero un'esplorazione dei meccanismi che legano il cervello umano ai peccati tentando di scoprire come essi ci guidano, ci assorbono e ci fanno perseverare nel compimento di tali

Nyx

A Luise anch'essa di Lione e d'Italia

O mie notti, o nere attese,
o audace paese, o segreti ostinati,
o lunghi sguardi, o lampeggianti nubi,
o volo dato oltre gl'impenetrabili cieli.

O gran desiderio, o sparsa meraviglia
o bel paesaggio dell'incantato spirito
o male peggiore, o scesa grazia
o schiusa porta da nessuno mai varcata

non so perché muoio o annesso
prima d'entrare nell'eterna sosta.

Non so di chi sono la preda,
non so di chi sono l'amore.

5 novembre 1934

Catherina Pozzi

Traduzione di *Claudia Ciardi*

(da: **Nyx e altre poesie**, I poeti di Via del Vento)

atti, come ci inducono ad avere comportamenti asociali, come siano legati al dolore e al piacere ma anche come si possa trarre da essi una vera e propria saggezza. (c.b.)

R. Zucchi, Siderea crimina, Il mistero della “fuga” di Galileo dalla Serenissima: quando la scienza può uccidere, Editoriale Programma 2012, pp. 237 € 14,00

Questo primo romanzo di Zucchi indaga sulla fuga recipitosa di Galileo da Padova; una fuga incomprensibile da una città dove diceva di aver passato i diciotto anni migliori della sua vita. Venezia gli garantiva un vitalizio senza precedenti, che gli permetteva di condurre una florida impresa familiare, e molti amici importanti. Era in quei giorni il professore più famoso, ben pagato. Malgrado tutto scappa, lasciando per sempre la città, l’ateneo, la madre dei suoi figli, i conoscenti e la Serenissima senza un saluto, una lettera di dimissioni o altro.

M. Bucciantini, M. Camerota e F. Giudice, Il telescopio di Galileo, Una storia europea, Einaudi 2012, pp. 317

€ 25,00

Questo libro parla di un delitto. E del suo autore, a cui quel crimine costerà molto caro. Tutto accade in poco tempo, tra l’ottobre del 1608 e il gennaio del 1610, quando il cielo che si credeva di conoscere viene distrutto. Il cielo contemplato da Omero e Ovidio, da Aristotele e Tolomeo, da Dante e Tommaso d’Aquino, a un certo punto non esiste più. Anzi, ed è questa la cosa davvero terribile, non è mai esistito. E a fargli violenza, a stravolgere l’idea di rassicurante ordine che da sempre simboleggiava, è un oggetto nato quasi per scherzo che permette di trascendere i limiti imposti dalla natura ai sensi e alla conoscenza umana. Spesso descritta in modo lineare

e al limite della banalità, l’invenzione del telescopio assume qui, grazie anche alla pubblicazione di numerose lettere e documenti d’archivio inediti, i tratti di una storia più complicata e sofferta, dove in primo piano non c’è solo Galileo. Con lui, protagonisti sono matematici, astronomi, filosofi e teologi come Paolo Sarpi, Johannes Kepler e il cardinale Bellarmino, ma anche artigiani, uomini di corte, ambasciatori, nunzi pontifici e sovrani come Rodolfo II, Enrico IV e Giacomo I, insieme a poeti e artisti della levatura di John Donne e Jan Brueghel. Una storia avvincente, raccontata istante per istante, dove la potenza visiva del nuovo strumento finì per incarnare significati che andavano ben oltre la scienza degli astri. (dalla quarta di copertina)

I. Capua, I virus non aspettano, Avventure, disavventure e riflessioni di una ricercatrice globetrotter, Marsilio 2012, pp. 180

€ 16,00

Il libro racconta aneddoti privati, incontri straordinari ed esperienze surreali della ricercatrice Ilaria Capua che, con le sue scoperte e le sue

Blizzard a Piazza San Giovanni

La piazza delle folle e delle streghe è deserta –
nell’aria ingrigita dal blitz della neve
ritrova la sua sghemba religione di silenzio, pietre
santificate, desueto buio – la gelida grazia che rovescia
dal cielo un catino di anime e angeli
– un’eccedenza di aldidà.

Un sabba di secoli a danzare intorno all’obelisco,
per il lungo trafficare di papi e santi e
traslunati artefici, ognuno a costruire il suo frammento
di un tutto che resterà a loro ignoto –
una totentanz di felpe nere coi cappucci
calcati sugli occhi –
e di fronte giganteggia come un telone la facciata
con la sua parata di bianchi eminenti in cima alla ringhiera,
fondale cristiano di un dramma pagano che si rinnova.

Maestro del gelo, pensiamo che così finirà il mondo nostro
una zuffa di vento e neve – un vespaio di atomi,
sillabe sparse di parole non più dicibili, inaudite.

Maria Clelia Cardona

(da: **Pagine** n. 67-2012)

decisioni coraggiose e controcorrente, si è imposta all'attenzione mondiale.

G.S. Devoti, Poldo e il Big bang, Tra scienza e fede una logica coerenza, Demian edizioni 2011, pp. 243 € 15,00

Il libro parte dalla spiegazione della fisica dei bosoni per addentrarsi nell'evoluzione della fisica, da quella classica alla relatività Einsteiniana fino alla nuova fisica quantistica. Spunto per trattare i vari argomenti è la teoria del "Big Bang". Nel percorso conoscitivo è però messo in evidenza che la fisica è in costante evoluzione e le teorie continuano ad adeguarsi ai risultati della ricerca che diviene sempre più precisa a mano a mano che gli strumenti si affinano. *(dal risguardo di copertina)*

V. Marchi, La grande equazione, Io, l'universo, Macro edizioni 2012, pp. 391 € 16,00

Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Per queste domande nessuno sembra avere una risposta, ma è davvero così? Ricercatore e insegnante di fisica, Vittorio Marchi indaga da anni con passione ed entusiasmo per svelare questi grandissimi misteri, sfatando false convinzioni e credenze sbagliate che ci trasciniamo da millenni.

Nanotecnologie - La pietra filosofale del dominio, Edizioni Il Silvestre 2011, pp. 164 € 6,00

Il volume descrive tutte le possibili utilizzazioni delle nanotecnologie: dall'impiego in medicina, in natura, per gli alimenti, per la difesa, all'accesso alle informazioni per il controllo sociale. Queste tecnologie possono essere usate anche per scopi non democratici provocando gravi danni all'ambiente, alla salute umana e alla nostra libertà.

S. Ossicini, L'universo è fatto di storie non solo di atomi, Breve storia delle truffe scientifiche, Neri Pozza 2012, pp. 286 € 18,00

Questo libro narra un secolo di storie controverse, di frodi, di errori, di illusioni prese dal fronte della scienza: dai raggi N alle nanotecnologie, dalla natura della luce ai nuovi elementi chimici, dalle forme dell'acqua alle energie inesauribili.

Sessualità

C. Pirrone, Scusa ma parliamo di sesso, Per adolescenti che credono di sapere, Ancora 2011, pp. 120 € 16,00

Questo libro è una mappa per aiutare le adolescenti e gli adolescenti a orientarsi nel pianeta affascinante e misterioso della sessualità. Argomenti trattati: sesso e organi genitali; sesso, tenerezza e amore; il sesso in una relazione di coppia; identità e orientamento sessuale; contraccezione, aborto, malattie sessualmente trasmesse. Età di lettura: dai 13 anni.

G. Piana, Omosessualità, Una proposta etica, Cittadella editrice 2010, pp. 110 € 9,80

Il comportamento omosessuale è tuttora oggetto di condanna da parte della Chiesa cattolica. Le motivazioni risentono di una concezione "naturalistica" dell'etica che oggi, per molti aspetti, risulta anacronistica. La proposta che si avanza in questo libro fa appello a una prospettiva "personalista" che istituisce come criterio di valutazione morale l'autenticità delle relazioni e fa proprio l'impegno a promuovere i diritti delle persone omosessuali contro ogni forma di discriminazione.

L'invito, n. 230-2013 € 6,00

Sono da leggere i due articoli di S. Bert sulla sessualità: il primo, *La sessualità al Concilio Vaticano II*, e il secondo, *Matrimonio e omosessualità tra natura e storia*.

G. Tornese, Marito & Marito, Claudiana 2012, pp. 210 € 14,90

Il romanzo inizia con la telefonata in cui Giacomo, che ha sempre cercato di nascondere la sua omosessualità alla propria religiosissima famiglia, informa i genitori che è finalmente convolato a giuste nozze. Ma non con la fantomatica fidanzata, bensì con Miguel... In un carosello di situazioni a volte divertenti e a volte drammatiche, la difficoltà di confessare l'amore per una persona dello stesso sesso.

M. Balocchi, Intersex, Dall'ermafroditismo ai "disturbi dello sviluppo sessuale", in *Zapruder* n. 29-2012 € 12,00

La specie umana si presenta in molteplici

forme che non rientrano necessariamente nel rigido dimorfismo sessuale e una concezione più flessibile dell'appartenenza a un sesso viene difficilmente presa in considerazione per i risvolti politici, religiosi e per la gestione del potere. Un modello polimorfico del sesso e del genere, anche se non assicura la fine della violenza e della discriminazione, potrebbe probabilmente aprire la strada ad una società più accogliente e più rispettosa delle diversità e quindi più giusta.

M. Buccia, Per una sessualità libera, L'omosessualità, l'omofobia e la condanna sociale, Edizioni La Baronata 2008, pp. 47

€ 4,00

Questo saggio ci aiuta a capire i meccanismi dell'omofobia, ripercorrendo la storia delle sue interpretazioni e teorizzazioni. In questo senso ci aiuta a compiere un passo in più nella lunga marcia che l'essere umano deve ancora fare per uscire dalla sua prigione di norme, costumi e usi, e per diventare capace di interrogarsi in modo libero sulle diverse possibili espressioni sessuali, affettive ed emotive, che la vita permette.

A. Carl van der Merwe, Moffie, Un gay in guerra nel Sudafrica dell'apartheid, Iacobelli 2012, pp. 285

€ 16,00

Il romanzo parla della vicenda umana di Nick, chiamato a fare il servizio militare. La vicenda si svolge negli anni '80, durante la guerra al confine tra Namibia e Angola contro gli indipendentisti dei due Paesi.

Il romanzo si sviluppa a partire dalle esperienze umilianti di Nick all'interno dell'esercito e dei relativi ricordi di quand'era bambino, della sua casa e della sua vita prima.

F. Liggio, Il fondamento biofisiologico dell'omosessualità, Aracne 2012, pp. 119

€ 9,00

L'autore chiarisce definitivamente la complessa polimorfa funzione biologica dell'omosessualità. Nell'ambito della filogenesi l'omosessualità compare prima dell'etero-sessualità come prassi automatica riproduttiva microsessuale monomorfa nei lieviti, nelle alghe mono-cellulari e nei protozoi. Tale omosessualità primitiva si è

originata per lo scambio dei geni allo scopo di accaparrare casualmente dei geni favorevoli al migliore adattamento alle continue modificazioni ambientali. Quando lo scambio dei geni si è casualmente verificato fra individui sessualmente dimorfi è comparsa l'eterosessualità, favorendo ancora di più il migliore adattamento. L'omosessualità ha iniziato a selezionarsi in molte specie vegetali e in quasi tutte le specie animali – tanto da non poter essere considerata contro natura – come meccanismo omeostatico per limitare la crescita demografica in relazione alla disponibilità delle risorse territoriali.

In particolare, l'omosessualità umana, per la presenza della componente erotica, svolge soprattutto funzione di rinforzo affettivo socializzante, oltre ad essere inquadrabile nell'ambito di quelle "attività erotiche" non connesse alla riproduzione – ma necessarie a mantenere l'incremento biofisiologico sia degli ormoni neuro-ipofisari e dei neuro-mediatori sinaptici sia dei neuro-modulatori encefalinici ed endorfinici – definite dall'autore metafisiologiche. *(dalla quarta di copertina)*

G. e P. Dall'Orto, Mamma, papà: devo dirvi una cosa, Come vivere serenamente l'omosessualità, scritto da una madre e da suo figlio, Sonda 2012, pp. 199

€ 14,00

Una guida pensata per tutti, giovani che sono o che pensano di essere omosessuali e per i genitori di essi. Ben scritta, con un tono leggero e divertente, fornisce informazioni utili senza risultare pesante e noiosa. A tratti ironica e a tratti satirica, è una piacevole lettura anche per eterosessuali che vogliono saperne di più sull'altro lato della sessualità umana.

In la diesis I

Parte e si diparte lo stormo degli uccelli,
spigolo che curva terre costruite
in opposti versanti di radice: occhio e mondo
scuri di frontiera, sabbia e pura gemma
di notte che si allarma in lunga traiettoria,
a sogno che già dorme in moto di presagio,
in néro álbero d'ortica ---

Silvia Comoglio

(da: *Silhouette*, Anterem edizioni 2013)

Nella prima parte, tutta dedicata ai ragazzi, vengono elencate una serie di informazioni e di consigli che fanno riflettere e impediscono gesti avventati e “rischiosi”, inserendo anche suggerimenti utili su come comportarsi verso i propri genitori, verso gli amici e i compagni di scuola e verso i colleghi di lavoro. Sfata sia i miti sia le sgradevoli leggende sul mondo omosessuale e fornisce una serie di link a siti utili e consigli di libri che è possibile leggere per conoscere qualcosa di più. Nella seconda parte, dedicata ai genitori, inizia raccontando in breve la scoperta da parte dell’autrice, per poi passare a chiarire eventuali dubbi, domande o timori che i genitori possono avere sia dal punto di vista scientifico/psicologico che da quello religioso in maniera molto chiara e con un linguaggio preciso e comprensibile a tutti. Continua parlando delle varie modalità di comportamento che possono essere adottate verso il proprio/a figlio/a per rafforzare il rapporto familiare e per evitare drammi e allontanamenti nel momento in cui lui o lei non avrà più bisogno del sostegno familiare. Infine conclude con dei riassunti di storie vissute da altri genitori, con le loro reazioni, e uno straziante racconto del suicidio di un ragazzo causato dal rifiuto della famiglia. Infine conclude con la storia della nascita dell’Agedo (Associazione Genitori di Omosessuali) e le loro attività nei confronti della scuola. È vivamente consigliato come lettura per i ragazzi fra i 14 e i 17 anni. (a.t.)

E. Mendicutti, California, Voland 2012, pp. 285
€ 14,00

Nel 1974 Carlos fugge dalla morente dittatura franchista per trascorrere l’estate a Los Angeles, ospite dell’amante Peter. Carlos si immerge in un mondo nuovo ed eccitante, frequentando lo stravagante ambiente delle celebrità hollywoodiane, ormai in declino, e la fiorente industria del porno... Trascorsi trent’anni Carlos è ormai un uomo maturo che lavora per una grande azienda madrilenà e vive da anni una relazione stabile con il giovane Alex. Coinvolto in una battaglia politica per il riconoscimento dei diritti dei gay, Carlos decide di fare i conti con la propria coscienza, mettendo a rischio non solo il lavoro ma persino la sua vita privata.

Situazioni internazionali

Nigrizia, n. 1, gennaio 2013 € 3,00
Condominio Nilo

Ampio dossier sul fiume che ha una lunghezza di 6671 chilometri (dalla Sicilia al circolo polare artico), un bacino di più di 3 milioni di km² e una superficie pari a quella dell’intero Mediterraneo. Il Nilo attraversa 11 Stati ed è diventato la fonte per la crescita economica di molti Paesi, con conseguenze di grandi rischi per l’ecosistema e le culture delle popolazioni che vivono lungo il fiume. Gli articoli sono di: *G. Ballarini, L. Manes, G. Cioffi, G. Cavallini, al-Hajj al-Musafir, D. Moschetti e N. Gebrehiwot, G. Candiru, E. Boscaini.*

M. Bartolo, La nostra Africa, Cronache di viaggio di un medico euroafricano, Gangemi editore 2012, pp. 297 € 25,00

L’autore di questo libro, che ha realizzato uno dei più importanti programmi di cura dell’Aids in Africa, ci racconta il suo diario di viaggio dal Mozambico, attraverso la Tanzania e termina in Africa, paese simbolico e concreto insieme, specchio di un’Africa dalle tante contraddizioni.

L’autore, riga dopo riga, accumula fallimenti, dinieghi, dietrofront e talvolta rimane intrappolato in una tela vertiginosa di pastoie burocratiche. Eppure, proprio imparando a superare le “inutilità” di alcune richieste della burocrazia, si renderà sempre più utile e i risultati saranno sorprendenti: migliaia di uomini, donne, bambini risorgono alla vita e testimoniano che l’Aids non è più una condanna.

A. Soueif, Il Cairo, La mia città, la nostra rivoluzione, Donzelli 2013, pp. 258

€ 18,00

Il 25 gennaio 2011, quando scoppia la rivoluzione in Egitto, Ahdaf Soueif, giornalista e scrittrice di fama internazionale, è colta da un unico, irrefrenabile istinto: scendere in strada per mescolarsi ai milioni di giovani che sciamano verso piazza Tahrir.

Ahdaf Soueif ci conduce per mano tra i vicoli affollati del Cairo in rivolta; ci fa respirare quella straordinaria atmosfera, quella spinta collettiva che porta il singolo a sentirsi finalmente parte attiva di una comunità. Giorno dopo giorno, notte dopo notte, l’autrice segue

il succedersi dei drammatici sconvolgimenti che hanno determinato la caduta del regime di Hosni Mubarak. Il racconto, tuttavia, non si traduce mai in semplice cronaca: «la storia che ho scritto non riguarda solo gli eventi oggettivi ma anche il modo in cui io, noi, li abbiamo vissuti, sentiti, interpretati». (*dal risguardo di copertina*)

A. Bertoli, **Rosso Africa**, Mimesis 2011, pp. 116
€ 11,00

Questo romanzo di Ausilio Bertoli parla di un brillante e sensibile funzionario di una grande banca che subisce un pesante attacco di mobbing per aver concesso prestiti non garantiti a clienti onesti in difficoltà. Vittima di un grave incidente stradale, durante il coma vive l'esperienza di pre-morte che lo segna profondamente, togliendogli ogni certezza. Abbandona quindi comodità e sicurezze economiche per aggregarsi volontariamente alla *Pro Africa Association*, che gli farà ritrovare – in Mozambico e nel Malawi – la propria ragione esistenziale tra i ragazzi più poveri dei poveri, affrancandoli non solo dalla schiavitù e dalle malattie, ma anche dalle atrocità consumate ai loro danni.

C. Franqui, **Camillo Cienfuegos**, Massari editore 2011, pp. 191 € 12,00

Breve ritratto della vita del guerrigliero Camillo morto dieci mesi dopo la liberazione di Cuba in circostanze misteriose, origine di una serie di avvenimenti che hanno cambiato il destino di Cuba.

G. Lupi, **Fidel Castro**, Biografia non autorizzata, Acar edizioni 2011, pp. 206
€ 15,00

Biografia di un personaggio controverso che non ha mai amato la disciplina, che si è sempre sentito padrone di se stesso, che non si è mai iscritto a un partito e che non ha mai voluto sottostare a regole gerarchiche e formalismi.

Non è mai stato razzista, anzi ha contribuito a smussare il razzismo strisciante presente a Cuba. Non è mai stato un marxista ortodosso. La rivoluzione cubana è la sua rivoluzione, il movimento di pensiero nato dalla sua forte personalità di caudillo latinoamericano.

La contraddizione, n. 140-2012 € 7,00

L'articolo *La questione tibetana: la Cina fra unità e pluralità* di Brignoli, indaga, dopo brevi cenni di storia tibetana, sui rapporti della Cina con i Paesi occidentali sulla questione tibetana, e sulla posizione della Cina rispetto alle molte etnicità interne. Sempre di Brignoli è l'articolo: *Cina e Islam: il separatismo uiguro nello Xinjiang*.

Il tempo

Il tempo è un fiume che scorre lento, placido a tratti, ma solo nel suo corso di pianura, perché da giovane corre veloce e impetuoso, salta trabocca e spande. E tuttavia, placato, e pronto a ripigliare forza e intorbidando l'acqua chiara e ferma a rompere gli argini e le sponde, a strabordare e travolgendo e sradicando tutto fuori dal suo corso ad affogare.

Paolo Ruffilli

(da: *Tellus* n. 33-2013)

Inchiesta, n. 177, luglio-settembre 2012

€ 11,00

Nel dossier curato da I. Franceschini e L. Tomba: *Cina politica, lavoro e diritti*, i due autori precisano che «nel caso della Cina di oggi ci troviamo di fronte ad una società in ebollizione, in cui i cittadini seguono con apprensione i temi d'attualità e non esitano a scendere in strada per esprimere il proprio scontento, ma allo stesso tempo abbiamo a che fare con un Partito-Stato che mostra straordinarie doti di adattamento alle nuove sfide della globalizzazione e dell'entropia sociale».

M.I. Maciotti, **Il genocidio armeno nella storia e nella memoria**, Nuova Cultura 2011, pp. 168 € 15,00

Il libro, corredato di un'ottima appendice cronologica, ripercorre nelle sue tappe essenziali gli eventi che portarono al genocidio armeno e gli anni successivi segnati da una lotta tra il ricordo e l'oblio che continua ancora oggi ma che pare ormai prossima alla sconfitta del negazionismo. Si ricordano le difficoltà nel reperire, o meglio ancora nel comprendere, le fonti più svariate riguardo al primo grande massacro del XX secolo a ridosso dell'Europa, che gli eventi della Seconda guerra mondiale,

con lo sterminio ebraico e le immani distruzioni senza precedenti, avevano relegato quasi esclusivamente nella memoria dei sopravvissuti e di qualche spirito coraggioso che non accettava che la violenza avesse partita vinta. L'autrice, sociologa alla Sapienza di Roma, dimostra come le fonti principali per tale evento funesto siano i racconti dei testimoni, come gli ambasciatori, i consoli e i funzionari statali europei e americani che vissero entro i confini dell'Impero Ottomano. Furono infatti i primi e gli unici a riportare gli eventi in diretta a una umanità che degli Armeni sapeva poco o niente. I superstiti, che fuggirono in Europa e in America, impiegarono tempo a raccontare e scrivere quello che avevano visto e che gli era accaduto, subendo più o meno lo stesso processo di rimozione e silenzio a noi ben noto grazie alle pagine di Primo Levi sulla Shoah e ad altri sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti. Queste fonti orali e scritte, spesso diari e memorie, sono fonti essenziali e determinanti per fare luce su un evento che tuttora la Turchia continua a negare come oltraggio alla propria storia e alla propria cultura. Negazione che si è rivolta anche contro cittadini turchi di primo piano che osarono squarciare un argomento che definire tabù è alquanto riduttivo. Questo mancato confronto si ripercuote inoltre sulle fonti per la ricerca visto che gli archivi turchi risultano ancora per lo più inaccessibili al riguardo. Ed è per questo che il testimone, diretto e non, diventa l'elemento determinante per i ricercatori, siano essi storici, sociologi, antropologi, psicologi o altro. Le analogie con lo sterminio ebraico sono molte, come lo sono le differenze e altrettanto le conseguenze, come la caccia ai responsabili dei crimini attuata dagli eredi delle vittime. Leggere dell'uccisione dei turchi responsabili riporta alla mente la caccia ai nazisti attuata dal Mossad nei confronti dell'ex ufficiale nazista Adolf Eichmann. Tuttavia i maggiori responsabili del massacro degli Armeni, in quanto pianificatori, furono giudicati e condannati proprio da tribunali turchi anche se contumaci. L'autrice alla fine pone il lettore a riflettere su un'eventuale scelta errata da parte di chi rifiuta l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea ricordando che questo grande e antico Paese è il ponte storico tra Europa ed Asia, tra Cristianesimo e Islam. Un Paese culturalmente aperto

con dibattiti intellettuali profondissimi e con un senso dell'ospitalità straordinario, ma anche un Paese per certi versi arroccato su alcune questioni e dove i diritti umani intesi in senso strettamente occidentale fanno notevole fatica ad essere rispettati, dimostrando una forte fragilità dello stesso quadro politico istituzionale democraticamente inteso. (m.c.)

C. de Bellaigue, Terra ribelle, Viaggio fra i dimenticati della storia turca, Edt 2011, pp. 317

€ 22,00

Il libro racconta il genocidio armeno.

Per oltre un anno de Bellaigue parla con i residenti, interroga funzionari e incontra agenti segreti, si inserisce nei diversi ambienti sociali, descrive il rapporto fra le istituzioni e le minoranze etniche, ricostruisce la storia della regione, vola persino in Germania per incontrare gli esuli. Riesce così a squarciare il velo dell'omertà che gli abitanti di questa regione si sono imposti e che il regime turco incoraggia quando non impone. Attraverso il racconto di una miriade di storie riporta così alla luce le tracce di un passato tragico che nessuno riesce a dimenticare.

A-Rivista anarchica, n. 376/2012-2013

€ 5,00

America Latina

Un dossier con interventi del Laboratorio Libertario di Montevideo traccia un quadro generale sulla situazione nell'America Latina.

Arundhati Roy, Con gli insorti naxaliti nel cuore della foresta indiana, Porfido 2010, pp. 47

€ 3,00

Un "ecocidio" fatto di deportazioni, desertificazione e una vera e propria campagna militare, lanciata dal Governo indiano contro la dilagante sollevazione delle popolazioni tribali e dei guerriglieri naxaliti.

A. Paolorossi, Non mi basteranno due occhi per piangere, Gwynplaine 2010, pp. 101

€ 11,00

La diciottenne dominicana Alessia si trasferisce in Italia per inseguire il sogno di fare la ballerina ma si ritrova in breve invischiata nel mondo della prostituzione. Il romanzo è strutturato quasi come un diario e racconta episodi di volta in volta diversi che tolgono ogni speranza e che lasciano atterriti dentro.

Narrativa e giochi per l'infanzia e l'adolescenza

Recensioni a cura di Alessandra Giovannini



*M.L. Giraldo, **La bambina che ascoltava gli alberi**, Incisioni di C. Pie-ropan, Edizioni Corsare 2011, pp. 40 € 18,00*

Il libro comunica un'atmosfera rarefatta, sospesa, un po' fuori dal tempo, come la bambina protagonista di questa storia che ama gli alberi, riuscendo ad apprezzarne la presenza silenziosa e imponente: quella della quercia, simbolo di ospitalità, della magnolia che rappresenta la bellezza e la nobiltà, del noce che ha il dono della profezia o del faggio presentato come "guida antica". Un albo lieve, come i colori delle belle incisioni, quasi ricami, stemperate con le gradazioni del verde, del bianco e del marrone. Età di lettura: dai 4 anni.

*S. Welponer, **Fridolin**, Edizioni Corsare 2012, pp. 32 € 14,00*

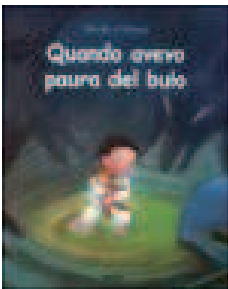
Fridolin è un uccellino che vive in una graziosa gabbietta, perfettamente attrezzata, unico e solo mondo che gli è stato dato di conoscere. A primavera, sul balcone, scoprirà un nuovo mondo che lo emoziona, tanto da faticare ad addormentarsi: il cielo, il canto degli altri uccellini, gli alberi. Come spesso succede, un giorno la gabbia rimane aperta ed è l'inizio di una nuova vita. Spiccherà il volo, apprezzando la libertà e la vita assieme ai suoi simili. Età di lettura: dai 4 anni.



*D. Tordi, **Lo scrittore e l'oca**, Edizioni Corsare 2013, pp. 36 € 14,00*

Uno scrittore/pittore vive in un appartamento nel Bronx pieno di colori. Da una pausa di lavoro e una settimana in campagna ritorna con un'oca da salvare dalle aggressioni di altri pennuti. Benché mosso dalle migliori intenzioni, lo scrittore capisce presto che la convivenza è impossibile, dal momento che l'oca vive in una situazione in cui ogni sua necessità fisiologica è filtrata dall'ambiente umano. Dopo vari tentativi per sistemarla, lo scrittore trova una via d'uscita trasferendosi in una piccola casa nel bosco. Un albo coloratissimo con tante illustrazioni a piena pagina. Età di lettura: dai 4 anni.

*M. D'Allancé, **Quando avevo paura del buio**, Babalibri, 2011, pp. 32 € 11,80*



Questo libro ben rappresenta l'idea di cosa alimenti la paura di un bambino: quella ad esempio del buio della notte nella propria cameretta, dove il piccolo Roberto, con occhi sbarrati e protetto dalle coperte, cerca di far fronte alle incredibili trasformazioni che sembrano sopraffarlo. Un piccolo rumore riesce a trasformare l'armadietto in un grosso animale con zampe e artigli, un leggero soffio fa sbucare dalla tenda gialli ed insidiosi serpenti, il pavimento diventa una palude insidiosa. Ma il bambino si fa coraggio e affronta la paura per andare a prendere Orsetto rimasto solo su una sedia. E sarà proprio quest'ultimo, sotto le coperte, a insegnargli il segreto per sconfiggere il Buio. Un libro dal tratto lieve e poetico. Età di lettura: dai 3 anni.

*L. Ballerini, **Non chiamarmi Cina!**, Giunti 2012, pp. 142 € 10,00*

Ancora una storia dall'autore di *Zia Dorothy* (libro incluso nel 2010 nei White Ravens, la selezione mondiale dei duecento migliori libri per ragazzi) fatta di ragazzi veri, non immaginati: quelli che tutti i giorni vanno a scuola, si ritrovano ammassati e sballottati negli autobus e nelle metropolitane che li riportano a casa, che spesso si trovano in tasca solo un euro e che soprattutto vogliono essere felici. Qui è la storia di due liceali, Toto e Rossana, nata a Milano ma di origine cinese, della loro amicizia edel loro amore, delle loro aspettative e incertezze e delle in-

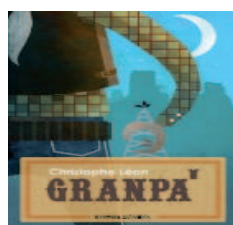
quietudini che affiorano nell'incontro tra due mondi diversi. L'incontro confonderà infatti i reciproci equilibri, mettendo in discussione scelte e obiettivi: Toto, ragazzo sincero e concreto, aspirante calciatore, si sentirà da subito in un "gran casino"; Rossana, bravissima a scuola, ma diffidente e disincantata, che vive nella "Chinatown" milanese in bilico fra due culture, quella cinese e quella italiana, vedrà nella conoscenza di Toto un'occasione di felicità. Sullo sfondo la vita della scuola, che di nuovo si riconferma come il più forte collante per una vera integrazione. Età di lettura: dagli 11 anni.



*J. Richter, **Io sono soltanto un cane**, Beisler 2013, pp. 91 €10,00*
Anton, un cane pastore ungherese, vive comodamente in una bella casa con i padroni: Freidbert "il capobranco", Emily, la guardiana delle pentole della cucina e la piccola bambina, sua compagna di giochi, e osserva il mondo degli umani dalla sua postazione ad altezza di ginocchio. Da qui parte con le sue riflessioni, ricordando le vaste distese delle pianure steppose, la durezza del clima, gli animali della puszta, per mettere in risalto, con evidente ironia ma con altrettanto affetto, le tante fissazioni dei loro padroni, le manie, il loro stile di vita ("sono strapieni di aggeggi inutili", osserva Anton a proposito di giocattoli, sveglie, televisioni, scarpieri e così via). Tra piccole storie del quotidiano sorridiamo leggendo le sagge riflessioni di Anton. Età di lettura: dagli 8 anni.



*L. Mattia, **Il grande albero di Case Basse**, Il castoro 2012, pp. 155 €13,50*
Nel condominio di Case Basse, ai margini di una metropoli contemporanea, stanno per abbattere il grande albero che da generazioni veglia sulle storie di questo spicchio di mondo, dove gioca in libertà un gruppo colorito e multietnico di ragazzini, per far posto ad un nuovo centro commerciale. Assieme ai genitori, in una strenua difesa di un simbolo di vita reale e di affetti, i quattro ragazzi riusciranno a opporsi alla cementificazione, icona forte e insensibile del mondo contemporaneo dominato dalla legge del profitto. Una storia di integrazione, solidarietà, ed ecosostenibilità. Età di lettura: dai 10 anni.



*C. Leon, **Granpa'**, Camelozampa 2012, pp. 80 € 9,00*
Una storia a sfondo ecologista: quella di un padre e di un figlio che intendono opporsi alle sopraffazioni dei potenti. Granpa' è proprietario di un ranch che ha già subito una prima espropriazione per la costruzione di una diga idroelettrica. Ora intende battersi contro la multinazionale Arizona Oil Company che vuole occupare le sue terre per lo sfruttamento petrolifero. Un libro importante per riflettere sulla relazione padre-figlio. Età di lettura: dai 10 anni.



*S. Down, **Il mistero di London Eye**, Prefazione di S. Agnello Hornby, Uovonero 2012, pp. 249 €14,00*
Il libro, con un ritmo narrativo molto forte, pone sin dal primo capitolo la situazione che dà il via alla storia: il narratore, un ragazzo di nome Ted, autistico – come scopriremo pian piano –, ha una sorella e un cugino, Salim, in visita con la zia presso i suoi genitori. Salim, affascinato dalla grande ruota panoramica di London Eye, sale in una delle cabine e non esce più; il mistero è proprio dove sia scomparso Salim. Cercando di svelare il giallo, vedremo emergere tensioni familiari e tutta la diversità che segna il personaggio di Ted – ossessionato dalla meteorologia e dal suo ordine – ma anche la sua capacità di cambiare. L'esperienza che vive – la ricerca di Salim – lo mette infatti in contatto con una serie di emozioni che dovrà gestire, con fatica. L'incontro con

questo mondo più sociale porta Ted a un cambiamento, ad esempio nei confronti con la sorella Kat. Per lei farà per la prima volta una cosa importantissima: dirà una bugia. Sarà grazie proprio alle sue caratteristiche cognitive particolari che Ted riuscirà a risolvere il mistero. Età di lettura: dai 12 anni.



J. Nesbø, Il Dottor Prottor e la distruzione del mondo. Forse, Salani 2012, pp. 331 € 14,80

Jo Nesbø, autore *noir* norvegese di grande successo, torna in libreria con il terzo volume della saga dello stravagante scienziato dottor Prottor, con lo sfrenato ragazzino Bulle e l'energica e coraggiosa amica Tina, tutti impegnati a scongiurare, stavolta, la fine del mondo. Storie e sottostorie di cui sono popolate le avventure del dottor Prottor che, anche questa volta, ci conducono in una irresistibile giostra di situazioni, una sorta di reinvenzione di tutti gli stereotipi del genere di fantascienza, tenute insieme magistralmente dalla penna dell'autore: camaleonti lunari, invasioni aliene, anaconde giganti. Età di lettura: dai 7 anni.



R. Doyle, La gita di mezzanotte, Salani 2012, pp. 158 € 11,00

È la storia della vita dopo la morte, un racconto che vuole rendere il senso del sacrificio e della generosità di una madre. Tansey, il fantasma, è rimasto in sospenso per decenni per aiutare sua figlia, la nonna della piccola Mary, la protagonista del libro. La nonna è molto malata ma ancora vispa e attaccata alla vita, e Mary e la sua mamma non sono pronte di fronte alla morte imminente. Sarà appunto il fantasma della bisnonna Tansey ad aiutarle ad affrontare questa tappa obbligata della vita. Un fantasma simpatico e gentile: una figura di nonna, una figura materna che cambia il luogo comune che vede il fantasma sempre portatore di paure e di spavento, e che invece, in questo romanzo, si mescola alla realtà senza renderla irreale. Anzi, tutto scorre con ironia in una vera e propria avventura di mezzanotte con tanto di fuga in macchina delle 4 donne (cioè 3 + 1 fantasma). Un'avventura che funge da passaggio del testimone e che insegna ad accogliere la morte nella vita con ironia, con sentimento intelligente, con sorrisi e qualche risata. Età di lettura: dai 9 anni.



Y. Pommaux, Ulisse dalle mille astuzie. Dall'Odissea di Omero, tavole a colori di N. Pommaux, Babalibri, 2012, pp. 77 € 22,50

La storia di Ulisse è qui raccontata in modo essenziale, ma preciso, per far apprezzare anche ai più piccoli la straordinaria storia di Odisseo e delle sue mille astuzie. È un albo di grande formato dove le immagini ariose, anche a piena pagina, prese in prestito dall'immaginario infantile, aiutano a capire le storie raccontate, a renderle fruibili anche ai più piccoli lettori. In fondo al testo c'è un utile indice dei nomi citati con brevi schede segnaletiche e una mappa dei percorsi del viaggio di Ulisse. Età di lettura: dagli 8 anni.



C. Ramadier e V. Bourgeau, Su, giù, Babalibri 2012, pp. 46 € 12,50

Un cartonato per far scoprire come da una situazione si possa passare ad una diametralmente opposta, coinvolgendo nella lettura il proprio bambino a cui è affidato il compito di anticipare, con un richiamo all'attenzione, la situazione nascosta da un'anta del libro. Dieci combinazioni di storie, ciascuna con un colore prevalente, con disegni chiari e ben stilizzati. Età di lettura: da 0 a 2 anni.

G. Tessaro, Il cuore di Chisciotte, Carthusia 2011, pp. 64 € 27,90

È un albo importante, visionario, come il cavaliere Chisciotte – anima bambina del mondo – che va per le vie della terra a distruggere sopru-

si, a vendicare torti, con mille idee in testa, qui rappresentati da mille scarabocchi. Il libro suggerisce un percorso di riflessione sul cuore, i comportamenti e le emozioni della vita, che prendono spunto dall'animo donchisciottesco, a cui rubare la semplicità. Premio Andersen per il miglior albo illustrato 2012. Età di lettura: dai 9 anni.

A. Gatti, **Quaranta gradi**, Einaudi Ragazzi 2011, pp. 155 € 10,00
 È la storia a sfondo giallo di due tredicenni, Emi e Yu, grandi amici e compagni di banco alle medie, un po' isolati da tutti, e del loro nascondiglio segreto, la Postazione R., sul tetto del loro palazzo da cui si divertono a spiare la vita degli abitanti del loro quartiere. Poi arriva Lisa, che scompiglia le loro vite e con la quale, dal loro nascondiglio, saranno testimoni di un crimine. Il vecchio gioco tra i tetti si trasforma, ben presto, in qualcosa di diverso. Età di lettura: dai 12 anni.



A. Fine, **Confessioni di un gatto killer**, illustrazioni di A. Musso, Son-da 2013, pp. 78 € 8,90
 È un libro davvero divertente con un gatto finalmente normale che porta in casa uccelli, topi e conigli morti e che non riesce a capacitarsi che i suoi padroni non comprendano la sua natura "vivace". Disarmato Tuffy confesserà: "Okay, okay, Ho ucciso io quell'uccello. Per amor del cielo, sono un gatto. In fondo è il mio lavoro". Ma non è vero, ha solo seguito la sua natura di gatto, insolente, pasticcione, ma davvero simpatico, che osserva con ironia e affetto le stranezze degli umani. Età di lettura: dai 7 anni.

M. Dubuc, **Il mare**, Officina Libreria 2012, pp. 92 € 14,95
 Libro senza parole, disegnato e colorato a pennello nei toni del bianco e nero. Con la sola eccezione del pesce e degli uccelli che spiccano con un rosso acceso. Un gatto è in agguato di un pesce rosso dentro una boccia sistemata in un semplice ambiente domestico, e tenta di azzannarlo infilando la zampa nell'acqua. Il pesce fugge via spiccando il volo con le sue pinne che si trasformano in alette e inizia un rocambolesco inseguimento sui tetti, tra gli alberi, sulla luna, in riva al mare, dove il gatto si ferma di fronte al pesce che vi si tuffa. Al gatto infatti non resta che godersi dal molo un bel tramonto. Un libro che si presta a diversi percorsi interpretativi: la storia di fuga verso la libertà e la salvezza da parte del pesce ma, nel contempo, anche quella del viaggio avventuroso e di scoperta da parte del gatto, come bene mostra il suo sguardo sempre un po' stupefatto. Prima opera dell'illustratrice canadese che ha poi conosciuto un successo internazionale. Età di lettura: da 0 a 2 anni.



L. Gleeson e F. Blackwood, **Guarda, un libro!**, Officina Libreria 2011, pp. 32 € 12,00
 Tra le bidonville in cui abitano, due ragazzini trovano un libro, viatico per l'inizio di un viaggio fantastico sopra lo squallido paesaggio della loro povera periferia in cui si stagliano pali elettrici, carcasse di auto e di oggetti, resti di un mondo di plastica, pieno di vuoti di lattine e bottiglie. I bambini terranno stretto questo bene prezioso per leggerlo ancora e ancora, magari insieme alla nonna e ad altri bambini, per condividere con loro la speranza di un mondo migliore. Età di lettura: dai 5 anni.

G. Sagramola, **Un bacio a cinque**, Topipittori 2011, pp. 168 € 16,00
 È la storia autobiografica, a fumetti, dei primi dieci anni di vita di Giulia, una bambina "ribelle", e delle sue tappe di crescita tra bizze, scoperte, pianti, dispetti. Una storia deliziosa che racconta i ricordi più salienti scanditi anno per anno: fin dalla tenera attesa della nascita da parte dei genitori, alle prime pappe e alle prime parole pronunciate, e poi i crucci,

i litigi, le tante stramberie che fanno di questa bambina “un meraviglioso flagello della specie femminile”. È un simpatico diario di vita che può essere di spunto per i ragazzi che hanno il piacere di ricordare, con leggerezza, la propria storia di bambino. Età di lettura: dai 5 anni.



Aquilino, Orrendi x sempre, Giunti 2010, pp. 281 € 12,90
Morta, Scossa e Macabro sono i tre bambini di questa storia sospesa in un registro tra simbolico e reale. Ciascuno di loro “rappresenta” un problema che li rende orrendi e non accettati da nessuno. Morta, di nome e di fatto, cova però un forte desiderio di essere, Scossa è nervosa e fa drizzare i capelli a chi le si oppone, Macabro ha un problema con le pustole e con le ferite che non si rimarginano. Saranno teletrasportati nella casa di un altro bambino “diverso”, Albein, dove i genitori di questo si prenderanno cura di loro, in una vera esperienza di accoglienza, attraverso errori e correzioni di prospettiva. Dopo varie avventure, saranno loro, gli Orrendi, a farsi paladini di una missione per salvare i bambini in difficoltà in giro per il mondo. Età di lettura: dai 9 anni.

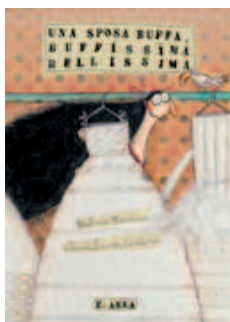
J.F. Rosell e C.V. Kitzing, Gattino e il pallone, Kalandraka 2012, pp. 32 € 12,00

Un albo tenero per la scelta della storia e i piccoli personaggi che la animano, in un’ambientazione estremamente familiare e con illustrazioni curatissime. È la storia di un gattino che trova un pallone abbandonato nell’erba del giardino vicino casa. Come tanti bambini, gioisce del “tesoro” che può far suo e che si porta subito a casa. In modo semplice, ma con una storia che lo prende emozionalmente, il gattino impara che non è importante che un oggetto sia posseduto, quanto potersi divertire condividendolo. Età di lettura: dai 4 anni.



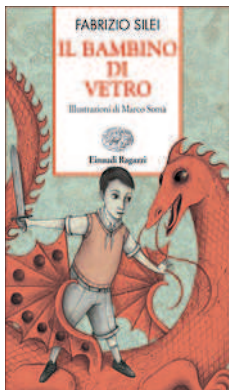
C.F. Maldonado, Lettere fra i lacci, illustrazioni di M. Marcolin, Kalandraka 2012, pp. 32 € 15,00

Mirabilmente disegnata, questa è una storia forse lontana nel tempo, come sottolinea l’ocra delle pagine che sembrano invecchiate dal tempo, l’abecedario riprodotto nei fogli di guardia, l’ambientazione inusuale in una povera casa di montagna, lontano dal paese, dove i bimbi dormono tutti insieme quando la mamma torna la domenica a trovarli. Ma è certamente una storia che è “capace di indirizzarci a riscoprire una via anche nell’oggi”: il valore e l’opportunità che la scuola e la conoscenza danno a tutti i bambini, anche al piccolo narratore che racconta la sua prima esperienza a contatto con la scuola e con quelle lettere che a lui ancora non dicono nulla. Assai diversa è Flor, la sorella più grande, su cui, assieme alla nonna, ricade la responsabilità e la cura dei fratellini, e che sogna di diventare, un giorno, maestra. Flor ha capito il valore di quelle “lettere” in fila sui libri che le han messo in testa quel sogno e che sembrano avere la capacità di segnare un diverso percorso della sua vita. Età di lettura: dai 7 anni.



B. Masini, La sposa buffa, buffissima, bellissima, Illustrazioni di A.L. Cantone, Arka 2011, pp. 32 € 13,00

Premio Andersen 2003 nella categoria 0-6 anni, il libro è una piacevolissima storia d’amore, a lieto fine, con tavole ricche, originali, colorate, che permettono di giocare con il testo, arricchendolo e scoprendo nuovi modi di lettura e interazione. Con la tecnica del collage e i disegni caricaturali e pieni di dettagli di Laura Cantone, l’autrice racconta la storia buffa di Filomena, una sarta da sposa, che alla fine trova il suo giusto abito convolvendo a nozze con il suo amato Ferruccio. Età di lettura: dai 4 anni.



F. Silei, **Il bambino di vetro**, Illustrazioni di M. Somà, Einaudi Ragazzi 2012, pp. 12 € 10,50

Un regalo, un pacchettino rosso: un diario, su cui “il bambino di vetro” protagonista di questa storia, figlio unico di una nobile famiglia italiana, confinato in casa a causa di una malattia, iperprotetto e costretto ad un’infanzia senza libertà, appunterà le storie della sua “rinascita”.

Dalle avventure che legge nei tanti libri che riempiono la sua solitudine, grazie alla complicità del babbo e alla generosità di alcuni bambini del quartiere, muoverà i primi passi fuori della protezione domestica e comincerà a raccontare nel diario i suoi segreti: l’amicizia con i ragazzi di una banda del paese, grazie ai quali scoprirà, assieme al calore dell’amicizia, la complessità delle relazioni. Età di lettura: dai 10 anni.

A. Berello e A. Marelli, **Il rigore perfetto**, Football dream, illustrazioni di A. Dalena Marelli, Einaudi Ragazzi 2012, pp. 193 € 10,50

Il libro racconta le avventure di un gruppo di dodicenni accomunati dalla passione del calcio.

Tra gioie, delusioni, piccole invidie e grandi amicizie, i ragazzi imparano a formare una squadra anche fuori dal campo e affrontano i lati oscuri che lo sport più popolare del mondo nasconde: dalla tratta dei *baby* calciatori, alle insidie del *doping*. Mattia ha 12 anni, una passione per il calcio e una grande amica, Ilaria, con cui la condivide.

Con l’arrivo nella sua squadra di Daniel, un misterioso ragazzino dalla pelle color cioccolato, lui e Ilaria trovano un nuovo, prezioso amico; ma un giorno Daniel s’inforna e di colpo scompare dalla squadra e dalle loro vite. E se gli adulti sembrano incapaci di ascoltarli, saranno loro, gli amici del calcio, a formare una squadra, stavolta per ritrovare Daniel. Scopriranno così la storia di un sogno nato in Africa e naufragato nelle mani di persone senza scrupoli.

Un sogno che insieme, sfidando le difficoltà, sapranno far rinascere. Una storia di amicizia, calcio e immigrazione, che, attraverso lo sguardo fresco dei ragazzini, racconta il dramma dei tanti giovani Africani ingannati con la promessa di un futuro nel ricco calcio europeo, e insegna a credere nella forza della verità e nel valore dell’integrazione. Età di lettura: dai 10 anni.



C. Comini, **Quaderno di un ripetente**, San Paolo 2013, pp. 67 € 10,00

Libro pieno di macchie di inchiostro, scritto sotto forma di diario dal piccolo Claudio (ripetente in quinta elementare, che si diverte a giocare con le parole, con costruzioni ed errori creativi, scherzando con i possibili significati alternativi di esse) e nello stile del più famoso *Libro degli errori* di Gianni Rodari, o dei vari esercizi di stile di Eco, Queneau o Bartezzaghi. Un libro simpatico per far giocare i bambini e sperimentare con loro gli spunti creativi che la lingua ci offre. Età di lettura: dagli 8 anni.

G. Scarabattolo e M. Sironi, **Quadri, quadretti e animali**, Topipittori 2012, pp. 32 € 12,00

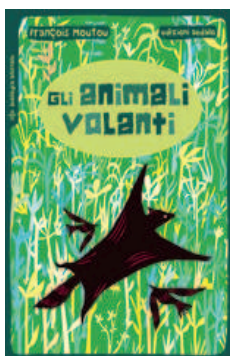
Pagine da colorare, ritagliare, copiare, che riproducono, su carta quadrettata, disegni tratti da quadri famosi di cui si dà una breve e semplice spiegazione, magari partendo da un particolare che aiuta a spiegare l’opera o a trovare connessioni con altre opere di artisti famosi. Un modo per avvicinare con semplicità i bambini all’osservazione delle opere d’arte e a spronarli a cimentarsi nel disegno e nel colore. Età di lettura: dagli 8 anni.



F. Zoboli e M. Sironi, **Dame e cavalieri**, Topipittori 2012, pp. 32

€ 12,00

Un altro libro della collana “Piccola pinacoteca portatile”, con 32 carte damascate da ritagliare per vestire le dame e i cavalieri di cui il libro propone i più famosi ritratti riprodotti da opere di celebri pittori come: Piero della Francesca, Gentile da Fabriano, Masaccio, Simone Martini, Mantegna. I bambini possono colorare la versione stilizzata e in bianco e nero dei ritratti e utilizzare le carte per completare le vesti, le passamanerie, le acconciature degli abiti delle dame e dei cavalieri così realizzati. Età di lettura: dai 7 anni.



F. Moutou, **Gli animali volanti**, illustrato da Q. Duckit, Dedalo 2012, pp. 57

€ 7,50

Il libro fa parte di una collana di divulgazione scientifica destinata ai bambini a partire dai 9 anni. Un viaggio al Borneo in compagnia di un veterinario, come l'autore di questo libretto, è l'occasione per Carlotta e Francesco, due fratelli di 9 e 11 anni, per esplorare le foreste e navigare lungo il corso dei fiumi e conoscere, di volta in volta, gli animali che incontrano. In particolare gli uccelli e le varie tipologie di volo che caratterizzano ciascuna specie. Le spiegazioni semplici e circostanziate della loro guida, legate all'osservazione diretta, sono un modo davvero efficace per far capire le caratteristiche dei volatili e le varie tipologie di volo dei numerosi uccelli incontrati.

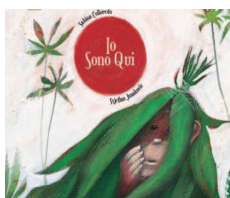
L'espedito del viaggio, vissuto in diretta dai piccoli lettori a cui è destinato il libro, è sicuramente un modo per incuriosire e far andare avanti nella lettura alla scoperta di alcuni fenomeni e settori della scienza. Età di lettura: dagli 8 anni.



N. Terranova, **Storia d'agosto, di Agata e d'inchiostro**, Sonda 2012, pp. 25

€ 12,90

Agata e Gabo, protagonisti della storia sono due ragazzi di 12 e 18 anni rimasti soli in città durante il Ferragosto. Agata, costretta dalla malattia della nonna a rimanere in città con la sorella, sarà lasciata sola da quest'ultima per raggiungere il fidanzato in montagna. Gabo, diciottenne, gestisce MuccaPizza durante le ferie dei genitori. Due bravi ragazzi che la solitudine spinge ancora di più a riflettere sulle loro famiglie e sui grandi temi della vita. Assieme riusciranno a portare a termine un piano per liberare cani e cavalli vittime delle commesse clandestine. Un tema, quello della zoomafia, difficilmente trattato ma che secondo il Rapporto 2011 opera in tutta la nostra penisola, concentrandosi soprattutto nelle aree del Sud. Età di lettura: dagli 11 anni.



S. Colloredo, **Io sono qui**, illustrazioni di S. Junakovic, Carthusia 2012, pp. 40

€ 15,90

È la storia della scimmietta Tendra, invisibile agli occhi degli animali perché per prima non ha la consapevolezza del sé. Quando getterà il copricapo sotto cui si nasconde avrà capito che il sapere può rendere liberi e potenti. Un libro delicato, nel testo e nelle immagini che hanno la capacità non solo di interpretarlo, ma anche di intercettare cose più raffinate. Il libro aiuta a riflettere attorno al tema dei diritti dei bambini. Età di lettura: dai 3 anni.

J. Winter, **Josephine una ballerina a Parigi**, illustrazioni di M. Price-

man, Donzelli 2012, pp. 40

È un albo scoppiettante e scenografico, ricco nel segno grafico e nei colori, come la storia della grande Josephine Baker che, grazie al proprio

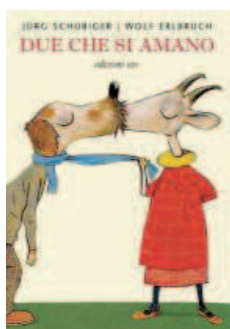
talento e alla propria inesauribile forza, ben rappresentata dalla vertigine delle scene, riuscì a salvarsi dalla povertà, dal razzismo e dalla miseria. È una bella storia da far scoprire ai bambini, magari raccontando loro che questa famosa showgirl adottò ben 12 bambini provenienti da ogni parte del mondo, a cui diede il nome “Tribù Arcobaleno”. Età di lettura: dai 9 anni.



A. Stohner e W. Hentike, **Violetta la stregghetta e l'incantesimo supergiù**, Beisler, 2012, pp. 24 € 13,90

Storia con un taglio lineare e semplice, con uno schema da fiaba che si conclude però per tutti con un lieto fine.

Violetta è una stregghetta un po' pasticciona, che si scorda le parole magiche, ma è felice e serena anche quando, per i suoi risultati “supergiù”, viene derisa dalle sue compagne. Per lei, così serena, contano più le intenzioni che i risultati. Ed è forse questo uno dei messaggi più positivi che l'albo comunica: se si mette il cuore in ciò che si fa i risultati possono anche non essere perfetti. Poi, in fondo, saranno la sua creatività e fantasia ad essere risolutive nel momento del bisogno, tanto da salvare le sue compagne dalle minacce di un gigante spaventoso. Età di lettura: dai 3 anni.



J. Schubiger e W. Erlbruch, **Due che si amano**, traduzione dal tedesco di M. Pesetti, e/o 2013, pp. 48 € 14,00

Il libro propone 18 poesie in rima per raccontare ai bambini, con testi semplici e con i dolci disegni di un maestro dell'illustrazione, le tante sfaccettature dell'amore: l'amore corrisposto e quello negato, l'amore tra simili e quello tra diversi, ma anche il tremore del primo bacio o la delusione del distacco. Un sentimento rappresentato da animali di ogni tipo, anche da coppie improbabili, per sottolineare ancor più il suo carattere universale e per mandare ai bambini un messaggio di grande speranza e ottimismo. Insomma, un omaggio all'amore che supera la diversità. Età di lettura: dai 6 anni.

A.M. Campagna e P. Isgrò, **Nonna raccontami**, Pungitopo 2012, pp. 104 € 13,00

La Sicilia, nel cuore del Mar Mediterraneo, è stato un luogo in cui, in passato, molti uomini di cultura diversa si sono incontrati, provenendo da Oriente e da Occidente. Il passato lascia impronte, come sulla sabbia, che possono condurre al presente, quando non vengono cancellate. Spegnerle, per un po', la Tv e ascoltare le favole di una volta è come fare un viaggio verso il passato, seguendo quelle impronte, per non dimenticare. S'incontrano parole nuove che, come un vestito, contengono pensieri e valori diversi da quelli proposti dalla pubblicità e se i grandi possono approfondire la storia linguistica siciliana, le nuove generazioni possono entrare nella magia del tempo antico. Età di lettura: dai 6 anni.



S. Wirsén, **Io.**, Sonda 2013, pp. 32 € 11,90

Un libro dedicato a chi è venuto al mondo, a chi sta per intraprendere il viaggio chiamato vita: dove si fanno esperienze piacevoli, si superano difficoltà da soli o insieme a chi ci circonda. *Io.* rappresenta il cammino che affronta ciascun bambino, descrive poeticamente l'esistenza nell'arco di un giorno, a contatto con gli elementi della natura, attraverso semplici gesti simbolici che rappresentano un percorso consapevole. Un libro d'amore in cui l'autrice celebra la vita attraverso immagini espressive e semplici parole. Poeticamente è l'augurio che ogni bambino si realizzi, un giorno, come persona. Età di lettura: da 0 a 2 anni.

Futurero

Al tuo funerale non è venuto un cazzo di nessuno. Nemmeno il sole; c'è una cappa grigiastra che copre il cielo, e le ombre scappano da sotto le cose. Io sto là come appoggiato, come dimenticato; e nemmeno bene so il perché. Dopo tanti anni, venire pure al tuo funerale. Figurati.

Dopo tanti anni, provare a pensare a quello che avevamo fatto insieme, alla polvere mangiata, alle strade diverse prese ad un certo punto. Al tuo venire a dirmi come ti sentivi solo, mentre io annuivo, circondato dalla mia famiglia. Moglie, figli, nipoti. Sai, lei se ne è andata da parecchio. Ho anche perso un figlio. Ma tu, queste cose adesso le saprai. Non sanno tutto, i morti?

Ora, rattrappito come solo i vecchi sanno fare, diventato anche più basso, col mio sguardo miope oltre gli occhiali cerco di vederti nella foto sulla lapide. Potrebbero pure farle più grandi, ché tanto solo i vecchi le vengono a guardare... guarda come sei venuto male. Proprio questa faccia qua avevi, un po' più di rughe addosso di quelle che ricordavo, ma lo sguardo è quello. Quello sguardo di sbieco, da cane bastonato, ma pronto ancora a mordere. Uno sguardo da minchione incacchiato. Se non fossi in un cimitero sghignazzerei un poco, pensa. Ma non si può, già il pretaccio mi guarda male.

Già, anche questa. O non potevi farti fare un bel funerale laico, e tanti saluti? Piuttosto lascio i miei avanzi ai cani, guarda. Giù le mani dal mio feretro, pinguini mortiferi che non siete altro. Mangiapane a ufo, voi e tutti i santi del sacramento. Puah! A me la morte mi deve far marcire senza tante favolette sulla resurrezione dei corpi, e l'anima qui e la madonna di là. Quasi quasi faccio come il buon vecchio Luigi Siciliano: nudo, avvolto in un lenzuolaccio bianco, e nessuno che mi venga dietro, men che meno gente che non ci parlerei manco morto.

Appunto.

Oddio, il sole non c'è, ma il caldo è venuto, non preoccuparti. Siamo a fine febbraio, e già si suda. Ora mi metto all'ombra, tanto non scappi mica, no? Oh, eccomi qua. Lo dicevano già che eravamo giovani, e l'effetto serra, e il clima impazza... e tutti a dire che invece era sempre andata così. Sarà. Però la Gianna quando se ne è andata aveva una bella crosta di tumore sulla pelle, lei che stava ore a prenderlo, 'sto sole del cazzo. Io, per parte mia, me ne sto bello rintanato ed esco solo di sera, o di mattina presto. Così vedrai che ci arrivo, a cent'anni.

Oh, si vede che invecchio; già parlo dei morti coi morti. Ma la Gianna non ce la fo a scordarmela, ogni mattina mi sveglio e con la mano la cerco sul lettone, dalla parte sua (dormiva a destra, diceva che così si sentiva più protetta, lontano dalla porta; ci stavo io in mezzo, tra lei e la paura). Se ne è andata già da quasi dieci anni, e ancora non mi sono abituato. Mica ci piango, no. Però, è un groppo alla gola che si spiega male. Come quando mi levarono la mano dopo l'incidente. Non ci si sente più come prima, poco da dire.

Insomma son venuto; te dirai: oh perché? Ora che veramente c'è poco da dirsi, da spiegarsi... non sarai mica venuto per cortesia? Ci mancherebbe. Quella cosa sì che ti farebbe incazzare, capace poi vieni a tirarmi le lenzuola di notte.

No, no. La cortesia, i vecchi ci pisciano sopra. Non ci s'ha più il tempo né la voglia, d'esser gentili.

E ora divago; ma dopo la Gianna penso subito a Francesco. E a quel maledetto venerdì. Il 13 maggio di 15 anni fa, lo ricordo come fosse ora. Noi in casa a guardare la televisione, e poi la telefonata, e la Gianna che mi sviene quasi tra le braccia, ché l'aveva presa lei la notizia. Ancora mi maledico di non esserci andato io a rispondere. Volevo vedere se la risposta del quiz era quella che avevo dato io. Dove e quando quei due furbastri di Cavour e Napoleone III si erano messi d'accordo per fottere l'Austria. Già. E mentre questo vecchio imbecille professore in pensione rispondeva tutto compiaciuto "Plombières, 1858!" al telefono la Gianna si sentiva chiedere se eravamo i genitori di Francesco, perché Francesco aveva avuto un brutto incidente, e se potevamo andare subito in ospedale, e che le condizioni... meglio fare in fretta, una brutta ferita. Una brutta ferita.

Me la son vista andar giù come un sacco di patate, col telefono che le scivola addosso e picchia in terra, e io che mi alzo come uno scemo ancora soddisfatto della risposta giusta. E poi quella corsa maledetta all'ospedale, e poi... ma son cose che sai bene. Ma ti pare giusto, che uno, da vecchio... anche questa. Che un figlio già quasi vecchio anche lui, te lo portano via così... Anche per quello poi la Gianna non ce l'ha fatta più. Certo, il tumore. Son morti tutti di tumore, ci hai fatto caso? E robe brutte, mica prese per quelle sigarette o perché uno mangiava male... e son stati i veleni che hanno buttato nell'aria, nell'acqua, nella terra! Brutti assassini ipocriti, macellai del cazzo, falsi e bastardi! Però a lei le era andata via proprio la voglia di vivere, sai... e poi Francesco era stato il primo, il più amato, il più viziato...

Ma ti ricordi di quando era nato? Era un affarino che si teneva quasi in una mano sola, piccino piccino e tutto rosso... Ancora eravamo insieme, ancora discutevamo, un po' meno di prima, presi ognuno dai suoi cazzi... però qualche bevuta ci scappava ancora. Io avevo iniziato a lavorare come supplente, tu girellavi senza grandi mete, saltellando da un lavoretto all'altro... e poi di colpo quella donna fantastica mi fa: allora aspetto un figlio, che fai, mi sposi? A me del matrimonio frega niente, ma per le cose burocratiche, per questa nuova vita voglio avere tutto semplificato con questo Statodimerda... era così, diretta, e diceva sempre Statodimerda, e intendeva il Potere, Loro, i Ricchi, Quelli che Decidono Davvero. Non li odiava esattamente, anzi... quasi li compativa. Diceva "Meglio essere schiavi che padroni, si è più liberi" e forse aveva ragione. Forse a lavorare dieci ore al giorno in quella fabbrichetta come precaria a vita si sentiva ancora studentessa universitaria, senza progetti, senza pensieri. Chissà. Io, per me, il lavoro fisso quasi statale lo avevo accolto come una manna. Ma son sempre stato più pratico, alla fine. Più borghese di quanto avrei mai voluto ammettere. Oddio, senti qui che mi è uscito fuori. Deve essere tutto 'sto caldo, e poi mi è venuta pure sete... ci fossero ancora quelle fontanine fresche per strada! Tutte secche, col razionamento che c'è... figurati! A volte racconto a qualche giovinotto che un tempo s'annaffiava le piante, si lavava la macchina, si beveva quando e quanto ci pareva... altri tempi, altra roba. Manco mi credono, quelli più giovani. Qualche cinquantenne pare si ricordi di qualcosa, stringe gli occhi e un sorrisetto gli passa sulle labbra... poi la mano va istintivamente alla Tessera dell'Acqua, e subito ritorna quel ghigno che tutti hanno. Ce l'hai presente, no? L'abbiamo visto comparire tra quelli più giovani quando cominciamo a imbiancare. Una specie di paresi storta sulle labbra. Un misto tra rabbia repressa e diventata stantia, e rassegnazione, e mal di pancia. Che roba brutta... almeno noi qualche volta si rideva ancora, qualcuno di felice per strada lo trovavi ancora... oggi se poco poco sorridi per strada capace ti fanno rinchiudere subito. Se sei vecchio, poi. Tutti a dire che l'abbiamo rubata, questa pensioncina del cazzo che ci ritroviamo. Mah... forse un po' hanno anche ragione. Ma se sapessero quanto ci avevano rubato a noi i nostri vecchi... eh eh eh! Loro sì che s'eran fatti d'oro a spese nostre!

Ma divago a ncora. Si diceva del perché son venuto. Mah, un po' per vedere se ci fosse qualcun altro. E invece, nessuno. Bravo! Terra bruciata intorno, ti sei fatto, soprattutto negli ultimi tempi. A forza di menarla, di buttar merda su tutto e su tutti... alla fine si vede che si son stufati di te, di un vecchio rompicoglioni inconcludente e polemico, rabbioso, lunatico... già non era facile quando avevi vent'anni. Figurarsi ora... io invece m'ero rotto di te già trent'anni fa. Ricordi? Due lettere del cazzo, offese stupide e tanta rabbia, tanta delusione della vita... senza pensarci troppo, pareva tutta colpa mia. Perché avevo fatto il rivoluzionario fallito già a venticinque anni? Perché m'avevano sbattuto fuori dal Partito e allora "basta con la politica" non ti sembrava la risposta giusta? Perché te ne eri andato da questo paese già marcio, nato marcio e che muore ogni giorno di più, ma poi c'eri tornato ed era peggio di prima. Perché a vent'anni ci si illude, a trenta si fanno i conti, ma a quaranta non si scappa: lo specchio è implacabile. Quello vero, e quello dell'anima. E quello che non abbiamo fatto non lo possiamo fare mai più.

Intanto, ne ho viste di generazioni di studenti. Mi son passati tutti sotto il naso, e all'inizio davvero ci credevo, di fare la differenza. Poi, lezione dopo lezione, giorno dopo giorno, mentre i programmi venivano sempre più semplificati, ché il Potere non ha bisogno di cervelli (e questo si sapeva... ma fino a che punto, oh, non lo immaginava nessuno), mentre i giovani erano sempre più lasciati da soli, e crescevano allo stato brado, mentre noi insegnanti si contava sempre meno,

e in generale la società si ritirava di fronte al mercato, al consumo... insomma mentre la merda allagava tutto, io mi illudevo di arginarla con il mio cucchiaino. Che altro potevo fare? Ma tu, continuando comunque a non far nulla di concreto, a parole mi ferivi, mi oltraggiavi, mi rompevi l'anima. E la Gianna me lo diceva (a lei non eri mai andato a genio, sai) di lasciarti perdere, che eri solo un gran chiacchierone, un attore scadente, uno pronto con la lingua ma pigro con le mani. E pensare che te invece eri anche un po' innamorato di lei. Me ne ero accorto, sai. Quindi probabilmente eri pure invidioso, e geloso... insomma proprio un bell'affare.

Poi, c'è stata la guerra. Ma di questo non parlo. Lì ci siamo proprio divisi, ognuno ha combattuto la sua di battaglie, io non ti giudico e tu non lo hai mai fatto in vita, figurati se te lo faccio fare ora che sei carne da vermi. Chissà come stai bello fresco laggiù, tra l'altro. Qui fa un caldo...

Comunque, bel funerale. Nessuno, tranne io, quel prete di merda, e un umido da schifo.

Oggi, sai, ci son le bande. Quei ragazzi lasciati soli, alla fine, senza futuro, senza istruzione, senza lavoro...in qualche modo si dovevano organizzare... e allora, fuori dai Condomini, dove stiamo noi vecchi belli rintanati e qualche famiglia vecchio stile (ma sempre meno, rare... con i razionamenti, le leggi che regolano le gravidanze... difficile, eh), insomma fuori dai Condomini ci stanno que' poveracci. Tutti giovani, giran seminudi, mezzi rincoglioniti dalle droghe, e cercano sempre la stessa cosa. Cibo e acqua. Acqua e cibo. I meno selvaggi si avvicinano alle finestre con le sbarre, ululano, cercano di attirare l'attenzione. A volte qualcuno li prende di mira e spara, e allora poi ci tocca assistere allo spettacolo di chi ci riman secco, e il cadavere imputridisce là (ché nessuno s'azzarda ad andare a seppellirlo, figurati...) oppure, peggio, il tizio vien solo ferito, ma ferito male, così che agonizza per ore prima di crepare, e grida e si lamenta che non si può dormire. Ho pensato qualche volta di dargli il colpo di grazia, ma non ne son capace. Ma prima o poi mi tocca farlo. Almeno io non sparo, ma se uno deve farlo, che abbia una buona mira. Almeno. Son pur sempre esseri umani, no? Ma lo sai che a guardarli quasi ci vien voglia di aiutarli? Solo che ne abbian sentite tante, di quelle storie là. Di vecchi compassionevoli che son scesi per strada a portare un po' d'acqua, un po' di pane... manco hanno fatto in tempo a scendere l'ultimo gradino delle scale esterne che se li sono presi e portati via. Qualcuno dice (ma te lo sussurro solo, eh, che se mi sentono mi sbatton dentro per campagna diffamatoria contro il Governo Centrale) che li mangino addirittura... mah. Ormai, ci siamo abituati a tutto.

Ai nostri tempi s'era tutti più cristiani, e si ragionava meno di Noi e di Loro. Oddio, ricordo che a un certo punto eran tutti arrabbiati contro gli stranieri... pareva avessero tutte le colpe. E invece, io in classe lo ripetevo spesso, eran solo dei disgraziati capitati in un paese disgraziato, e ci sarebbe voluto solo un po' più di pietà e di buon senso, che poi ci facevan comodo per tante cose... ma la gente è sempre meno furba e sempre più imbecille, e questo è un fatto. E poi, tutta roba cancellata dalla guerra, questa. Dopo, s'era tutti uguali, o quasi.

Ma che caldo. Mi sa proprio che ti devo mollare qui, ché te sei al fresco, ma io rischio di farmi venire un coccolone. Sai, alla fine ero venuto perché mica ci credevo, che potevi esser morto davvero. Ho sempre pensato che non avrei mai assistito al funerale di qualcuno che conoscevo da una vita. Davvero è un pezzo anche di noi che se ne va... lo vedi, questo caldo mi fa pure diventare sentimentale. Insomma mi pare che dopo la tua morte, tutto diventi più lontano, più leggero ma anche più inutile, più vuoto. Pensa te. Anni senza sentirsi, e quasi mi manchi.

È che siam rimasti sempre meno, a ricordarci come era prima. A ricordarci il colore dei prati, il cielo, le persone civili che non si mangiano tra loro, i giovani a scuola e qualcuno tanto interessato a loro da educarli, da insegnar loro qualcosa, un mestiere, una poesia, l'affetto... ora siamo tutti isolati, perduti e spersi nel gran mondo. Mamma mia, che squallore.

Alla fine ti invidio pure un po', caro vecchio amico: almeno te hai risolto, te ne sei andato, e pure con un certo stile. All'ennesimo rastrellamento, invece di nasconderti come fanno un po' tutti, sei uscito allo scoperto e li hai affrontati a muso duro. Certo, t'hanno subito accoppato.

Ma, in fondo, è vita questa?

Antonio La Sala

Turista

Forse arrivò con l'autunno, con quel vento che si scatena tra le strade a provocare mulinelli di foglie e di buste di plastica. Forse arrivò in una fredda mattina mentre il sole illuminava piano le strade deserte e le case silenziose. Alcuni ragazzi pronti per andare a scuola lo videro passare, e lo guardarono stupiti, ridacchiando. Alcuni commessi in centro, i primi ad aprire i negozi, lo osservarono con disprezzo. Il giornalaio lo indicò alla giovane cliente. Una tenera Coppietta si strinse ancora di più, passeggiando un poco prima di andare al lavoro, nel seguirlo con sguardo pieno di commiserazione. Il pretino, fermo sul sagrato della chiesa, aveva osservato corrugando la fronte. Tutti avrebbero concordato sul fatto che non fosse mai stato lì, che nessuno se lo ricordava, che non doveva abitare nemmeno nelle vicinanze.

Era vecchio di un'età malconcia, rughe a coprire il volto e le mani storte e incancrenite dai freddi patiti a vagare chissà dove; i vestiti laceri, consunti, brandelli slavati e slabbrati che sbattevano a quel vento deciso intorno al corpo piegato, sfinito. Strascicava i piedi avvolti in alcune pezze, sollevando piccole colline di foglie morte. I radi capelli svolazzavano intorno ad un cranio livido e ammaccato, coperto per metà dai resti del cappello. Gli occhi inchiodati al terreno ad osservare il cammino, le spalle curve che ondulavano al passo cadente delle gambe stanche.

Se ne intuiva un'altezza inusuale, se fosse stato diritto e fiero; ma lo sguardo vi scivolava sopra, leggermente a disagio, e subito trovava conforto nella linda cittadina che circondava suo malgrado l'incedere del barbone.

Quando mezzogiorno fu vicino, alcuni lo videro rufolare nei cestini del parco, intento a cercare rimasugli di cibo; altri dissero che invece si era sdraiato su di una panchina e vi era rimasto immobile per ore, senza nemmeno scacciare i pochi piccioni che andavano a becchettare tra le pieghe dei suoi stracci. Altri giuravano di averlo sentito prima di vederlo: un intenso odore di sterco lo accompagnava, odore di sudore vecchio e di pelle sporca e bagnata. Dalle finestre della scuola i giovani insegnanti lo avevano fissato scuotendo il capo nella pausa pranzo; alcuni avvocati rampanti lo avevano evitato vicino al chiosco delle bibite, continuando a ridere e a scherzare forte per cancellarne anche l'odore.

La giornata poi era andata avanti come le altre giornate, fatte di luce che appare e si innalza per poi lentamente discendere, con la piccola folla che esce dai luoghi di lavoro e si raduna incerta nelle viuzze, mentre il barbone si abbeverava alla fontana della piazza grande, accompagnato dagli sguardi indagatori dei veloci passanti. La barba lunga e sporca intrappola le gocce fredde e pungenti dell'acqua, le mani a coppa a malapena ne trattengono un filo, giusto per bagnarsi una gola secca e chiusa.

Il buio era caduto scivolando sulle pareti, sugli alberi, attorno alle persone che adesso più cupe si avviavano verso casa. L'uomo si era fermato all'incrocio e aveva alzato gli occhi socchiusi verso il cielo, che si andava punteggiando di stelle, e molti avrebbero giurato di averlo sentito cantare piano qualcosa, come se improvviso un ricordo avesse attraversato quella mente disfatta. Un ricordo lontano, che sapeva di incenso lo aveva guidato, un ricordo lontano che sapeva di speranza, di calore e comprensione.

La facciata della chiesa, grigia e lineare, aveva accolto il barbone senza scomporsi. Le porte avevano cigolato normalmente, mentre il corpo del vecchio si strascinava dentro. Una luce incerta lo aveva costretto ad aguzzare la vista; così li aveva trovati tutti già voltati, tutti in piedi, tutti quei giovani, tutto il paese che lo stava fissando in silenzio.

Il vecchio si era arrestato, quasi tremando. La piccola folla aveva ondeggiato, poi aveva cominciato a stringersi intorno a lui. Indietreggiando, il vecchio aveva trovato soltanto il muro dietro di sé, e rattrappendosi era scivolato sulla propria insicurezza, alzando le mani nodose, cadendo in ginocchio, mentre tutti quei volti e tutti quei vestiti lo circondavano. Improvvisa, una voce indistinta, la voce della piccola folla, lo aveva interpellato

Chi sei?

E l'uomo in ginocchio, sporco e affamato, aveva risposto, guardandoli tutti ad uno ad uno fino in fondo agli occhi, poco prima che cominciassero a mangiarlo.

Io sono vostro padre.

Antonio La Sala

Notiziario 231